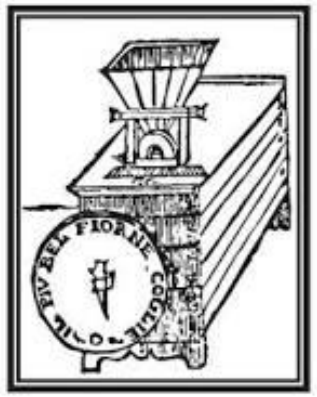


Il lavoro sul lessico in classe come ponte tra le abilità linguistiche

Matteo Viale

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Firenze, Accademia della Crusca

27 novembre 2023

IL PRESENTE MATERIALE È RISERVATO AL PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA E NON PUÒ ESSERE UTILIZZATO AI TERMINI DI LEGGE DA ALTRE PERSONE O PER FINI NON ISTITUZIONALI

Login

Italiano a scuola

ASLI Scuola

Ultimo fascicolo Archivi Avvisi Info Cerca

Home / Archivi / V. 2 (2020)

V. 2 (2020)

DOI: https://doi.org/10.6092/issn.2704-8128/v2-n1-2020

Pubblicato: 2020-05-15

Fascicolo completo

PDF

Lingua

English

Italiano

Informazioni

Per i lettori

Per gli autori

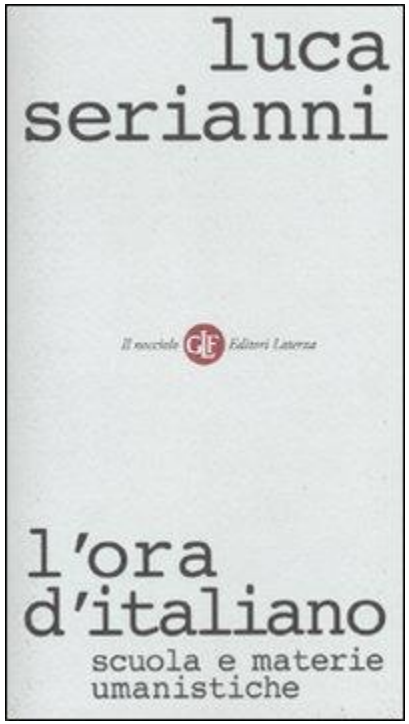
Per i bibliotecari

Keywords

https://italianoascuola.unibo.it/

Luca Cignetti
Silvia Demartini
Simone Fornara
Matteo Viale
Didattica dell'italiano come lingua prima
Edizione digitale su
PANDORA CAMPUS
il Mulino
Manuali

L’arricchimento lessicale



È essenziale dunque puntare sulla padronanza del lessico, specie di quello astratto, e muoversi per tempo […]

Un obiettivo ragionevole – qualcuno potrebbe dire: minimo – potrebbe essere quello di mettere tutti i diciottenni scolarizzati nella condizione di capire pienamente l’editoriale di uno dei grandi quotidiani

3. QUADRO PER NOMENCLATURA.

Scuola — classe — maestro — maestra — scolaro — scolara — direttore — ispettore.

Cattedra e predella — banchi — calamai — lavagna e gessetto — armadio — quadri murali.

LEZIONE IV.

16. LINGUA. — *Scrivi i nomi dei seguenti oggetti:*

SAGGIO. — La sedia, il banco, l'ar . . . . . .
. . . . . .

Una premessa

La competenza lessicale

- si esercita attraverso le abilità linguistiche orali e scritte, così come attraverso la riflessione sulla lingua;
- ha bisogno in classe di alcuni ‘spazi dedicati’ che stimolino la curiosità rispetto al patrimonio lessicale;
- in questo modo la padronanza del lessico può avere riflessi positivi anche sull’esercizio delle abilità linguistiche.

Competenze nella madrelingua

- Oralità
- Scrittura
- Lettura
- Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo
- Elementi di grammatica esplicita e di riflessione sugli usi della lingua

Basta conoscere tante parole per avere una buona competenza lessicale?

Basta conoscere tante parole?

Basta conoscere tante parole?
Come parla Fernando di *Pane e tulipani*

Il bagno è situato a pochi passi dall'imbocco del corridoio.

Non si faccia scrupolo di chiudere a chiave se ciò può donare serenità alla sua notte

Basta conoscere tante parole?
Come parla Sheldon Cooper di *Big Bang Theory*

- Tutto bene, Cooper?
- Non proprio. Mi sento più o meno come un arcotangente in prossimità di un asintoto.
- Vuol dire che sei bloccato?
- Quale parte di arcotangente in prossimità di un asintoto non hai capito?

Un esempio di mancata competenza comunicativa

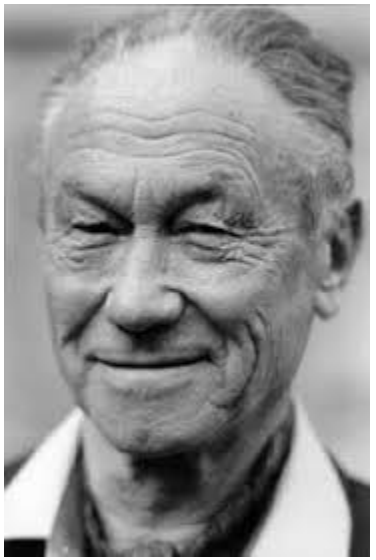
Salve! Sono un ragazzo fresco fresco di diploma (anche se il voto non rende giustizia alle mie capacità), appassionato di computer, e mi piacerebbe lavorare per voi, che siete una delle tante ditte di programmazione sparse per il mondo. Ho trovato il vostro indirizzo casualmente, navigando in Internet. Non ho alcuna esperienza nel mondo del lavoro, ma so giocare benissimo ai videogames e ho il computer da quando avevo 6 anni.

Il mio sogno è di poter un giorno programmare un videogame fantastico, il più venduto nel mondo, per fare un sacco di soldi e per far divertire un fottio di persone.

E anche per far schiattare dall'invidia i miei coetanei, che a scuola mi prendevano sempre per il culo perché ho gli occhiali spessi. Aspetto AL PIU' PRESTO una vostra risposta POSITIVA. Pensate che colpo si prenderebbero i miei se mi assumeste subito, senza aver fatto neanche un po' di gavetta! HASTA LA VISTA!

Esempio tratto da: T. Bisi, S. Fornara, G. Mainardi Crohas, *Giochiamo con l'italiano. Una proposta didattica per comunicare in modo efficace*, Roma, Carocci, 2011, p. 10.

IL LONFO (Fosco Maraini)



Il Lonfo non vaterca né gluisce
e molto raramente barigatta,
ma quando soffia il bego a bisce bisce,
sdilenca un poco e gnagio s'archipatta.
È frusco il Lonfo! È pieno di lupigna
arrafferia malversa e sofolenta!
Se cionfi ti sbiduglia e ti arrupigna
se lugri ti botalla e ti criventa.
Eppure il vecchio Lonfo ammargelluto
che bete e zugghia e fonca nei trombazzi
fa legica busia, fa gisbuto;
e quasi quasi in segno di sberdazzi
gli affarferesti un gniffo. Ma lui, zuto
t'alloppa, ti sbernecchia; e tu l'accazzi.

Lo stato della competenza lessicale tra primaria e secondaria di primo grado

Dati del progetto di ricerca «Luca Serianni» e proposte didattiche

CENTRO STUDI STORICO LETTERARI
NATALINO SAPEGNO

La struttura del questionario

- Riconoscere il significato di parole in contesto
- Riconoscere/richiamare parole fuori contesto
- Cogliere relazioni di significato
- Cogliere il registro lessicale
- Usare il dizionario (solo secondaria)

Riconoscere il significato di parole in contesto

Testo usato nel questionario per la scuola primaria

Leggi il testo e rispondi alle domande che seguono.

- Qualcuno viene su per la collina, - disse Mamma Lupa drizzando un orecchio. - Stai in guardia. Si sentì un leggero fruscio nel folto dei cespugli, e Papà Lupo si piegò sulle zampe posteriori pronto per slanciarsi. Allora, se foste stati lì a guardare, avreste visto la cosa più straordinaria del mondo: l'arrestarsi del lupo a metà del suo slancio. Esso aveva spiccato il salto, prima di vedere su che cosa sarebbe atterrato, poi aveva tentato di fermare lo slancio. E così successe che saltò dritto in aria per tre o quattro piedi di altezza e ricadde quasi sul punto di partenza. - Un uomo, - ringhiò tra i denti. - Un cucciolo d'uomo! Guarda!

Proprio di fronte a lui, sostenendosi a un ramo basso, stava un bambino bruno, tutto nudo, che sapeva appena muovere i primi passi; una creaturina morbida e grassottella come mai nessun'altra era capitata di notte in una tana di lupi. Alzò gli occhi, li fissò sul muso del lupo e si mise a ridere. - E questo è un cucciolo d'uomo? - chiese Mamma Lupa. - Non ne ho mai visti. Portalo qui.

Un lupo, abituato a portare i suoi piccoli, può, se serve, prendere un uovo in bocca senza romperlo, e benché le mascelle di Papà Lupo si fossero strette sul dorso del piccino, nemmeno un dente ne aveva graffiata la pelle, quando lo depose fra i lupacchiotti. - Com'è piccolo! E com'è spelato e anche ardito! - disse Mamma Lupa dolcemente. Il bambino si faceva largo fra i cuccioli per avvicinarsi al pelo caldo della Lupa. - Ahi! Vuole mangiare la sua parte come gli altri. E questo è un cucciolo d'uomo dunque? C'è mai stata una lupa che abbia potuto vantarsi di avere un cucciolo d'uomo fra i suoi piccoli? - Sì, ne ho sentito parlare qualche volta, ma, ai tempi miei, non è mai successo nel nostro branco, - rispose Papà Lupo. - Non ha nemmeno un pelo, e potrei ucciderlo solo a toccarlo con la zampa. Ma vedi come ci guarda fisso senza paura.

8) Nella frase “Qualcuno viene su per la collina” (riga 1), con l’espressione “viene su” si intende che qualcuno:

54,5%

- scende
- attraversa
- si solleva
- si arrampica

9) Nell’espressione “drizzando un orecchio” (righe 1-2), con quale espressione è possibile sostituire “drizzando” senza modificare il significato del testo?

85,6%

- abbassando un orecchio
- alzando un orecchio
- chiudendo un orecchio
- ingrandendo un orecchio

10) Nella frase “nel folto dei cespugli” (riga 2), con quale parola o espressione è possibile sostituire “folto” senza modificare il significato del testo?

- fondo
- grosso
- fitto
- compatto

55,6%

```
item:10 (Q10)
Cases for this item    445   Discrimination  0.38
Item Threshold(s):     0.04   Weighted MNSQ   0.96
Item Delta(s):      0.04
-------------------------------------------------------------------------------
 Label    Score     Count   % of tot  Pt Bis     t  (p)   PV1Avg:1 PV1 SD:1
-------------------------------------------------------------------------------
   0       0.00      225      50.56   -0.38    -8.77(.000) -0.27     0.76
   1       1.00      220      49.44    0.38     8.77(.000)  0.33     0.78
===============================================================================
```

17) Il termine “ardito” (riga 20) riferito al bambino indica che il bambino è:

48,2%

- coraggioso
- pericoloso
- curioso
- imprudente

```
item:17 (Q17)
Cases for this item    430   Discrimination  0.18
Item Threshold(s):     0.05   Weighted MNSQ   1.13
Item Delta(s):      0.05
-------------------------------------------------------------------------------
 Label    Score     Count   % of tot  Pt Bis     t  (p)   PV1Avg:1 PV1 SD:1
-------------------------------------------------------------------------------
   0       0.00      220      51.16   -0.18    -3.80(.000) -0.13     0.77
   1       1.00      210      48.84    0.18     3.80(.000)  0.17     0.84
===============================================================================
```

Riconoscere il significato di parole in contesto

Testo usato nel questionario per la scuola secondaria

Leggi il testo e rispondi alle domande che seguono.

Il Cavallo di Troia non era un cavallo, ma una nave. È quanto sostiene un nostro cervello in fuga, l'archeologo navale Francesco Tiboni, dottore di ricerca dell'Università di Marsiglia.

L'equivoco millenario sarebbe nato da un errore nella traduzione dei testi successivi a Omero. Secondo Tiboni, il manufatto realizzato dai Greci per penetrare nelle mura di Troia non sarebbe stato letteralmente un cavallo, in greco *hippos*, bensì un tipo di nave fenicia che veniva abitualmente chiamata "Hippos".

Plinio il Vecchio sembra spiegare il perché di questa denominazione riferendo che tale imbarcazione fu inventata da un maestro d'ascia fenicio il cui nome era Hippus. Queste navi, non a caso, erano dotate di una caratteristica polena: una testa equina.

Tuttavia, la precisione di Omero nell'uso del linguaggio tecnico ha fatto sì che i poeti postomerici che tramandarono le sue opere, ne travisassero alcuni passaggi. Per Omero, parlare di un "Hippos" equivaleva a indicare la nave fenicia di questa tipologia. Per i suoi epigoni, digiuni di cose di mare, divenne un cavallo vero e proprio.

13) Nell'espressione "L'equivoco millenario" (riga 4), con quale parola è possibile sostituire "equivoco" senza modificare il significato del testo?

- il dubbio
- il malinteso
- lo sbaglio
- il sospetto

65,7%

15) Nella frase "il manufatto realizzato dai Greci" (riga 6), con quale parola o espressione è possibile sostituire "manufatto" senza modificare il significato del testo?

- prodotto finito
- confezione
- elemento
- lavoro artigianale

56,1%

17) Per “testa equina” (riga 12) si intende una testa:

- □ di giuste proporzioni
- □ utile per invocare la protezione degli dei
- □ che rappresenta la testa di un cavallo
- □ che è il simbolo dei falegnami

75,1%

22) Chi sono gli “epigoni” di Omero di cui parla il testo a riga 17?

55,1%

- □ i parenti
- □ i successori
- □ gli ammiratori
- □ gli esperti

```
item:22 (Q22)
Cases for this item    689   Discrimination  0.32
Item Threshold(s):    -0.30   Weighted MNSQ   1.00
Item Delta(s):     -0.31
-------------------------------------------------------------------------------
 Label    Score     Count   % of tot  Pt Bis     t  (p)   PV1Avg:1 PV1 SD:1
-------------------------------------------------------------------------------
   0       0.00      295      42.82   -0.32    -8.89(.000) -0.26     0.69
   1       1.00      394      57.18    0.32     8.89(.000)  0.22     0.71
===============================================================================
```

Riconoscere il significato di parole fuori contesto

1) Quale fra le quattro parole corrisponde alla definizione?

Forte rumore o complesso di rumori diversi prodotto da cose o persone

- ☐ curiosità
- ☐ chiasso
- ☐ allegria
- ☐ scherzo

2) Quale fra le quattro parole corrisponde alla definizione?

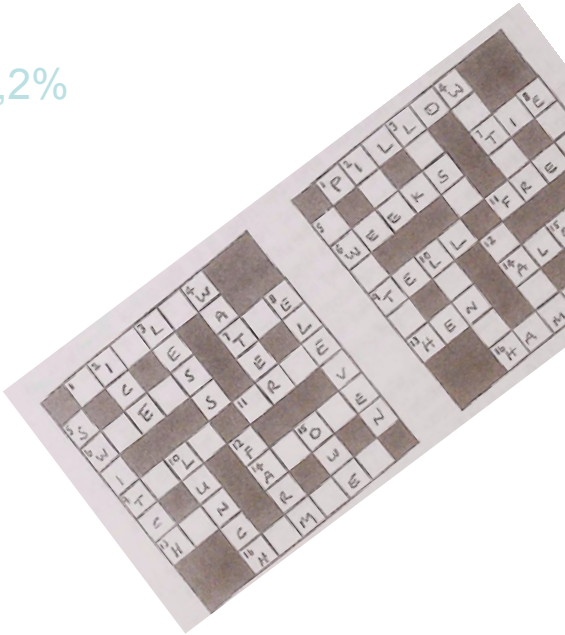
Unire tra loro due cose

- ☐ avvicinare
- ☐ ridurre
- ☐ riassumere
- ☐ collegare

Prim. Sec.

92,6% - 97,5%

78,2%



2) Quale fra le quattro parole corrisponde alla definizione?

Sec.

Manifestazione improvvisa collettiva di una malattia che si diffonde nello spazio e nel tempo

- tendenza
- abitudine
- epidemia
- morbo

95,3%

3) Quale fra le quattro parole corrisponde alla definizione?

Manovrare un mezzo per dirigerlo secondo la rotta prestabilita

- caricare
- trafugare
- governare
- trafficare

39,4%

Richiamare il significato di parole fuori

3) Scrivi la parola che corrisponde alla definizione.

Esempio:

Grossa sfera ordinariamente di gomma, o costituita di una camera d'aria rivestita di cuoio usata ad esempio negli sport del calcio, della pallacanestro, della pallanuoto.

____*pallone*_____(nome che inizia per p)

Veicolo a quattro ruote, mosso da un motore, usato per il trasporto su strada di un limitato numero di persone.

_____ (nome che inizia per a)

4) Scrivi la parola che corrisponde alla definizione.

Luogo o costruzione dove l'uomo risiede.

_____ (nome che inizia per c)

5) Scrivi la parola che corrisponde alla definizione.

Persona esperta in un determinato campo della scienza e che usa abitualmente metodi scientifici nell'effettuare ricerche.

_____ (nome che inizia per s)

6) Scrivi la parola che corrisponde alla definizione.

Curare un terreno o una pianta per renderli capaci di dare dei frutti grazie al lavoro.

_____ (verbo che inizia per c)

Prim - Sec

84,5% - 86,9% (*automobile*)

91,8% - 93,5% (*casa*)

93,5% --- (*scienziato*)

66,4% - 73,8% (*coltivare*)

Riconoscere e richiamare il significato di parole in contesto

Prim. Sec.

8) Scrivi una frase che contenga la parola “amico”:

98,3% - 97,8% (*amico*)

.....

9) Scrivi una frase che contenga la parola “rimedio”:

86,6 (*rimedio*)

.....

10) Scrivi una frase che contenga il verbo “calpestare”:

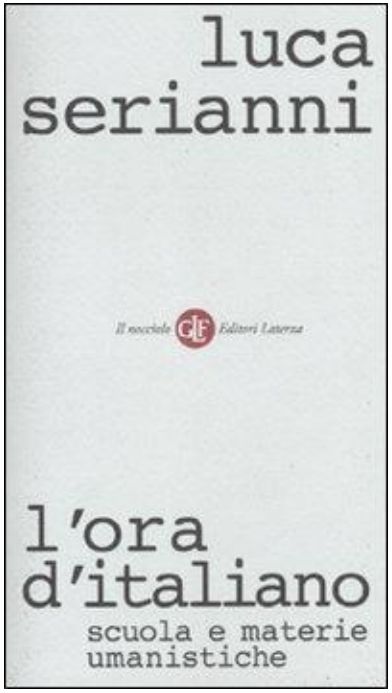
94,7 (*calpestare*)

.....

11) Scrivi una frase che contenga il verbo “biasimare”:

34,7 (*biasimare*)

.....



In una ricerca recente […] mi è capitato di constatare che una quota non trascurabile di alunni del primo anno di un liceo scientifico – ma temo che il discorso possa essere generalizzato – ignorava un verbo che avrei considerato acquisito, anche a 14 anni, come biasimare. Ecco alcune definizioni (gli exempla ficta creati dai ragazzi per illustrare la definizione, come avverrebbe in un dizionario, rendono ancora più esilarante – o allarmante – l'incomprensione): «consolare ricordare» – es. Lo biasima sempre»; «rispettare – es. Io ti biasimo per quello che hai fatto»; «l'azione dell'essere incerto, insicuro di ciò che si andrà a fare successivamente – es. Dai, Marco, senza biasimare, prova a camminare sulle tue gambe!»; «invidiare, dare ragione a qualcuno – es. Ti biasimo, amico mio!»; «dubitare di qualcosa che non ci è certa – es. Ti conosco da un anno, perciò non biasimo della tua serietà»

Biasimare…

Esempi di frasi con parola usata chiaramente in modo corretto:

- non ti biasimo per averlo accusato: di solito non è una brava persona
- dopo quello che è successo come posso biasimarti?
- non ti biasimo per aver chiuso i rapporti con quella persona, è veramente antipatica

Esempi di frasi in cui la parola è usata chiaramente in modo scorretto:

- ora, dopo aver conosciuto la mia storia, posso biasimare
- mi biasimo in lei, che situazione difficile!
- ti ho biasimato più volte di scusarmi
- durante l'interrogazione il mio amico ha solo biasimato alcune parole
- Io biasimo mio papà perché mi compri una maglietta

Esempi di frasi non decidibili:

- il professore non mi ha neanche biasimato (?)
- Oggi coniughiamo il verbo ‘biasimare’ (!)
- per caso hai biasimato? (!)

biasimare

[bia-si-mà-re] *v.* (***biàsimo*** ecc.)

- ***v.tr.*** [**sogg-v-arg**] Giudicare qlcu. o qlco. con biasimo SIN **condannare**, **disapprovare**: *b. un'azione, una collega*; anche con l'arg. espresso da frase (introd. da *che*): *biasimava che tu fossi partito*
- **biasimarsi**
- ***v.rifl.*** [**sogg-v-prep.arg**] Rimproverare se stesso: *non biasimarti, non potevi fare altro*
- sec. XIII

Cogliere il registro linguistico di parole

29) In quale situazione possono essere usate le frasi della colonna di sinistra?
Rispondi mettendo una crocetta per ciascuna frase.

	Con persone che non si conoscono	Con la famiglia e gli amici	Sia con gli amici che con persone che non si conoscono
La prego di accettare le mie scuse	☐	☐	☐
Vorrei un gelato	☐	☐	☐
Sarebbe così cortese da passarmi il sale?	☐	☐	☐
Sono incavolato con Francesco che ha fatto una stupidata	☐	☐	☐

...

Prim.	Sec.
71,7% -	92,3%
37,8% -	59,5%
66,9% -	88,2%
87,9% -	85,8%

30) Indica se la parola sottolineata nelle frasi che seguono è usata

- **in senso informale (usi la parola con la famiglia e gli amici)**
- **in senso neutro (usi la parola sia con gli amici che con persone che non conosci)**
- **in senso formale (usi la parola con persone che non conosci)**

	senso informale	senso neutro	senso formale	Sec.
A merenda è capace di papparsi tre panini.	□	□	□	86,3%
Gradirei molto sorbire una tazza di tè.	□	□	□	88,2%
Metti in ordine tutto quel casino della tua stanza.	□	□	□	64,1%
Ho fatto una sgambata in bici che mi ha lasciato stanchissimo.	□	□	□	49,5%
Prega Luigi di aspettarmi in soggiorno.	□	□	□	74,2%
Marco è tornato con una ferita al braccio.	□	□	□	81,0%
Riteniamo più opportuno che tu rivolga le tue rimostranze al preside.	□	□	□	90,7%
Sei un fifone se non vuoi provare a correre la corsa a ostacoli.	□	□	□	74,9%
Il medico diagnosticò una contusione al ginocchio destro.	□	□	□	65,7%

Uso del dizionario

35) La voce relativa alla parola "*sostenere*" del vocabolario italiano di Tullio De Mauro, riportata di seguito, individua ed elenca con una numerazione progressiva varie accezioni di significato che il verbo può assumere.

sostenere

so | ste | né | re v.tr.; lat. sustĭnēre, v. anche tenere.

FO

1. reggere sopportando il peso: *i pilastri sostengono il tetto* | tenere sospeso: *una grossa catena sostiene il lampadario* | rendere stabile: *sostenere il muro con puntelli*
2a. fig., aiutare nelle difficoltà: *sostenere un amico nel momento del bisogno*
2b. favorire, appoggiare: *sostenere una causa, un partito*
3. fig., affermare con decisione: *sostenere un'idea, le proprie ragioni*
4. fig., sopportare, assumere su di sé un onere, un impegno, spec. economico: *ho sostenuto le intere spese del viaggio*; affrontare una prova, un esame e sim.:*sostenere un colloquio* | fronteggiare: *sostenere l'impeto, l'attacco del nemico*; tollerare: *sostenere il vino, l'alcol*
5. fig., esercitare, svolgere: *sostenere una carica* | *sostenere una parte*, interpretarla
6. fig., corroborare, rinforzare: *una cura ricostituente per sostenere il fisico*
7a. fig., mantenere alto, impedire che diminuisca: *sostenere il prezzo di una merce*

7b. TS mus. nel canto, mantenere l'intonazione della voce o la nota nel medesimo grado di intensità
8. TS med. causare

Quale di queste accezioni meglio corrisponde all'uso del verbo "sostenere" nella frase *"Marco <u>sostiene</u> con forza il proprio progetto e vuole farlo approvare dai compagni"*?

accezione 1 ☐
accezione 3 ☐ —— **70,2%**
accezione 4 ☐
accezione 7b ☐

```
item:68 (Q35)
Cases for this item    687   Discrimination  0.35
Item Threshold(s):    -0.90   Weighted MNSQ   1.00
Item Delta(s):     -0.90
-------------------------------------------------------------------------------
 Label    Score     Count   % of tot  Pt Bis     t  (p)   PV1Avg:1 PV1 SD:1
-------------------------------------------------------------------------------
   0       0.00      208      30.28   -0.35    -9.91(.000) -0.35     0.68
   1       1.00      479      69.72    0.35     9.91(.000)  0.19     0.70
===============================================================================
```

36) La voce relativa alla parola "*osservare*" del vocabolario italiano di Tullio De Mauro, riportata di seguito, individua ed elenca con una numerazione progressiva varie accezioni di significato che il verbo "*osservare*" può assumere.

osservare

os | ser | và | re v.tr. e intr. 1219; dal lat. obsĕrvāre, comp. di ob- "[2]a, [4]verso" e servāre "guardare".

FO

1. v.tr., guardare con attenzione: *osservare un quadro, la vetrina di un negozio, una persona* | esaminare: *osservare qcs. al microscopio, osservare alla moviola i movimenti dell'avversario* | analizzare, studiare attentamente: *osservare l'andamento di un fenomeno*
2. v.tr., rilevare, notare: *come puoi osservare non c'è nulla di strano, conviene osservare che, ti faccio osservare che stai sbagliando* | obiettare: *non ho nulla da osservare*
3a. v.tr., seguire, non trasgredire: *osservare la legge, gli ordini, la disciplina* | mantenere, rispettare: *osservare il silenzio, il digiuno, la parola data*
3b. v.tr., trascorrere secondo le prescrizioni religiose: *osservare la domenica, il sabato*
4. v.intr. (*avere*) LE fare attenzione, badare: *il nostro autore, osservando al diverso modo che teneva costui nel soddisfare alle domande, dice ch'era un uomo così fatto* (Manzoni)

Quale di queste meglio corrisponde all'uso del verbo "osservare" nella frase "*Devi osservare le regole che ci siamo dati nel gruppo*"?

accezione 1 ☐
accezione 2 ☐
accezione 3a ☐ **62,0%**
accezione 4 ☐

```
item:69 (Q36)
Cases for this item    657   Discrimination  0.34
Item Threshold(s):    -0.70   Weighted MNSQ   1.01
Item Delta(s):     -0.71
-------------------------------------------------------------------------------
 Label    Score     Count   % of tot  Pt Bis     t  (p)   PV1Avg:1 PV1 SD:1
-------------------------------------------------------------------------------
   0       0.00      223      33.94   -0.34    -9.22(.000) -0.30     0.67
   1       1.00      434      66.06    0.34     9.22(.000)  0.20     0.71
===============================================================================
```

Quesiti risultati più difficili alla scuola primaria

31) Qual è l'unica parola che può esprimere tutti questi significati?

Scrivila qui: ..... *ordine*

1. Disposizione o sistemazione razionale di qualcosa nello spazio o nel tempo
2. Ceto, classe sociale
3. Raggruppamento sistematico di un insieme di famiglie in botanica o zoologia
4. Comando orale o scritto

Risposte corrette: **18,67%**

Molti non rispondono

```
item:57 (Q31)
Cases for this item    205   Discrimination  0.39
Item Threshold(s):     1.87   Weighted MNSQ   0.92
Item Delta(s):      1.87
-------------------------------------------------------------------------------
 Label    Score     Count   % of tot  Pt Bis     t  (p)    PV1Avg:1 PV1 SD:1
-------------------------------------------------------------------------------
   0       0.00      170      82.93   -0.39    -6.04(.000) -0.01     0.82
   1       1.00       35      17.07    0.39     6.04(.000)  0.75     0.67
===============================================================================
```

Quesiti risultati più difficili alla scuola primaria

25) Per ciascun gruppo di quattro parole scegli le due che si somigliano per significato, come nell'esempio del primo gruppo.

Esempio:	dividere	x
	scomporre	☐
	dimezzare	☐
	separare	x

progettare	☐		
studiare	☐		
istruirsi	☐	Q25_1	64,6%
misurare	☐		
pratica	☐		
positiva	☐	Q25_2	18,6%
concreta	☐		
semplice	☐		
bello	☐		
equilibrato	☐	Q25_3	53,9%
sereno	☐		
gradevole	☐		

```
Cases for this item    412   Discrimination  0.17
Item Threshold(s):     1.42   Weighted MNSQ   1.04
Item Delta(s):       1.42
-------------------------------------------------------------------------------
 Label    Score     Count   % of tot  Pt Bis     t  (p)   PV1Avg:1 PV1 SD:1
-------------------------------------------------------------------------------
   0       0.00       320      77.67   -0.17    -3.41(.001) -0.04     0.78
   1       1.00        92      22.33    0.17     3.41(.001)  0.31     0.87
===============================================================================
```

Quesiti risultati più difficili alla scuola secondaria

24) Scrivi nello spazio vuoto la parola che manca in ciascuna di queste frasi. Si tratta di una parola diversa per ogni riga.

a. Lo …… tra le stelle è occupato da gas, polvere e raggi cosmici.

b. Il prezzo del latte è più …… se si acquista il prodotto direttamente dall'allevatore delle mucche.

c. Il tessuto della mia giacca è …… all'acqua e quando piove si inzuppa tutto.

d. L'estensione di un corpo nelle tre dimensioni si chiama ……

Risposte corrette

a. 86,2% (*spazio*)

b. 76,9% (*conveniente*)

c. 36,8% (*permeabile*)

d. **8,3%** (*volume*)

```
item:27 (Q24d)
Cases for this item    429   Discrimination  0.19
Item Threshold(s):     1.84   Weighted MNSQ   1.01
Item Delta(s):      1.83
-------------------------------------------------------------------------------
 Label    Score     Count   % of tot  Pt Bis     t  (p)    PV1Avg:1 PV1 SD:1
-------------------------------------------------------------------------------
   0       0.00      353      82.28   -0.19    -3.94(.000)  0.11     0.68
   1       1.00       76      17.72    0.19     3.94(.000)  0.39     0.71
===============================================================================
```

Un punto di partenza: il lessico nelle *Indicazioni nazionali*

Competenze nella madrelingua

- Oralità
- Scrittura
- Lettura
- Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo
- Elementi di grammatica esplicita e di riflessione sugli usi della lingua

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

I bambini entrano nella scuola primaria con un patrimonio lessicale diverso da un allievo all'altro. Data la grande importanza della comprensione e dell'uso attivo del lessico, il primo compito dell'insegnante è proprio quello di rendersi conto, attraverso attività anche ludiche e creative, della consistenza e tipologia (varietà) del patrimonio lessicale di ognuno. (…)

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

Il patrimonio iniziale dovrà essere consolidato in un nucleo di vocaboli di base (fondamentali e di alto uso), a partire dal quale si opererà man mano un'estensione alle parole-chiave delle discipline di studio: l'acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline deve essere responsabilità comune di tutti gli insegnanti.

Due concetti importanti

- **Patrimonio lessicale in entrata**
- **Espansione e contrazione delle conoscenze lessicali**

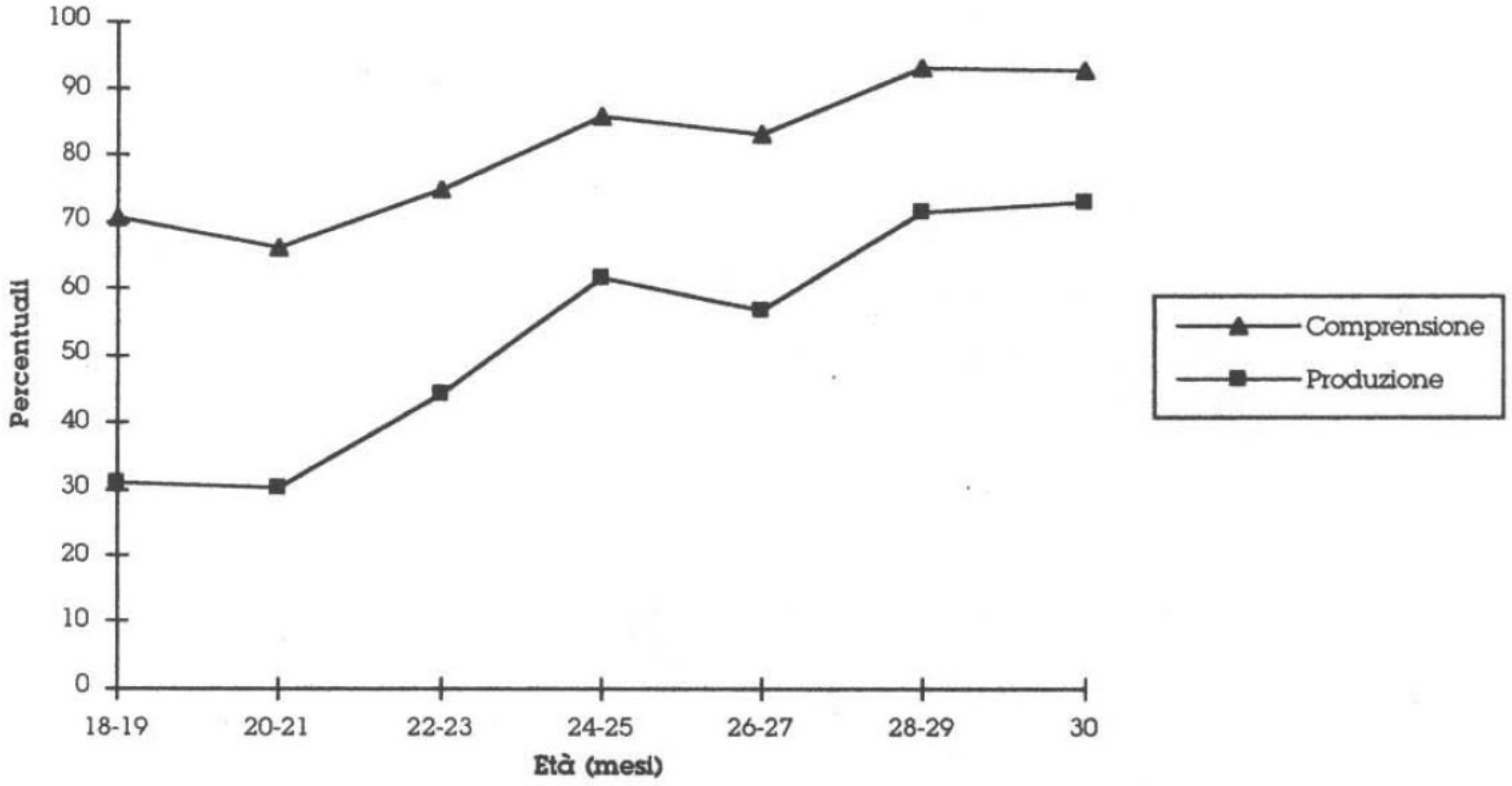
Per saperne di più

Silvana Ferreri, *L'alfabetizzazione lessicale. Studi di linguistica educativa*, Roma, Aracne, 2005

Per saperne di più

Lessico ed educazione linguistica, a cura di F. Casadei e G. Basile, Roma, Carocci, 2019

Grafico 4 - Comprensione e produzione a confronto



Fonte: Caselli e Casadio (1995: 140)

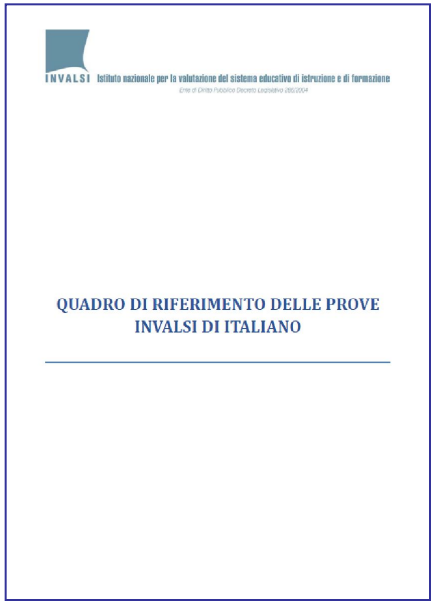
Due dimensioni della competenza lessicale

- **DIMENSIONE QUANTITATIVA: il bagaglio lessicale**

- **DIMENSIONE QUALITATIVA: la *padronanza* lessicale**

Due tipi di competenza lessicale

- la **competenza lessicale implicita** comprende la capacità di capire parole ed espressioni usate all'interno di un dato contesto o situazione comunicativa, e di operare in modo spontaneo scelte lessicali appropriate;
- la **competenza lessicale esplicita** comprende la capacità di motivare l'appropriatezza e la correttezza delle scelte lessicali e di esplicitare il significato di una parola o di un'espressione, o di una sua particolare accezione in rapporto ad altre, anche quando queste sono slegate da un contesto, e di analizzare le scelte lessicali facendo appello alle proprie conoscenze linguistiche (ad esempio morfologiche, etimologiche, sociolinguistiche, ecc.).



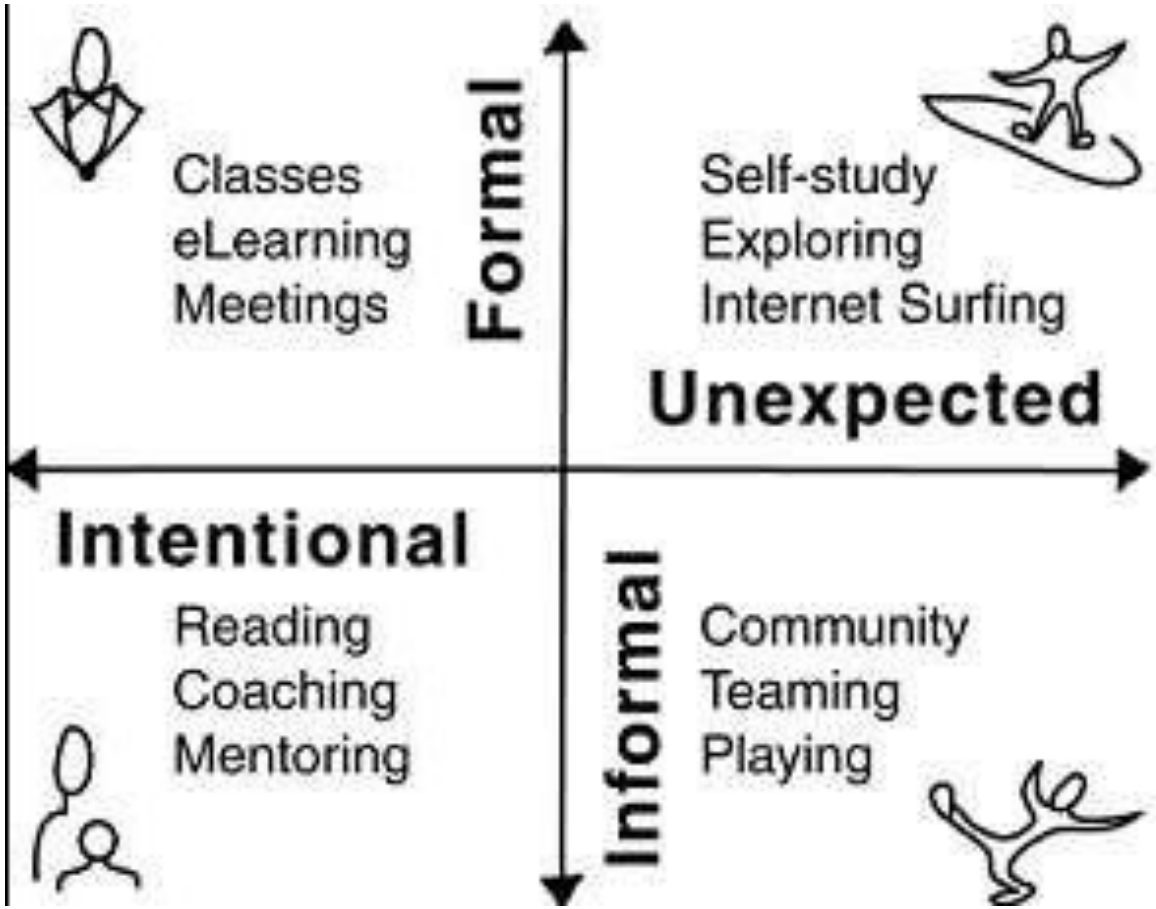
I.

La quantità di lessico compreso e usato

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

Lo sviluppo della competenza lessicale deve rispettare gli stadi cognitivi del bambino e del ragazzo e avvenire **in stretto rapporto con l'uso vivo e reale della lingua, non attraverso forme di apprendimento meccanico e mnemonico**. Va, in questo senso, tenuta in considerazione la ricchezza delle espressioni locali, "di strada", gergali e dei molti modi di dire legati alle esperienze, che spesso racchiudono un senso identitario e capacità narrative e che rappresentano un bagaglio attraverso il quale ampliare l'espressione anche in italiano corretto. (…)

Il modello di Conner



Conner, M. L. 2004. *Informal Learning,* <http://agelesslearner.com/intros/informal.html>

Esempi di lessico colto nei fumetti di *Topolino*

File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti Aiuto

La Repubblica.it - News in tem | Home - Una parola al giorno

https://unaparolaalgiorno.it

Più visitati | Nuova scheda | YouTube | Università di Bologna | Matteo Viale - Attività... | Matteo Viale — Unive... | Società Italiana di Filo... | Google | Webmail - Register.it ...

Log in ▾ Iscriviti GRATIS!

una parola al giorno.it

Home | Il progetto | Manifesto | Il libro | Sfoglia | Articoli | FAQ | Collabora*

scrivi una parola Cerca

Una parola al giorno, un'avventura nelle meraviglie dell'italiano

Una parola al giorno è il primo sito che ti accompagna attraverso le meraviglie dell'italiano per arricchire vocabolario e pensiero. Iscriviti per ricevere quotidianamente via mail nuovi vocaboli, noti e meno noti, spiegati e commentati.

Imparare a sfruttare appieno le parole ci permette di evolvere sotto un profilo spesso trascurato: la **qualità della comunicazione**, con noi stessi e con gli altri.

Iscriviti adesso
È gratis!

PAROLE DIFFICILI
mettiti alla prova!
INIZIA IL QUIZ

acquisti consigliati

Parole di giornata
Edoardo Lombardi Vallauri, Giorgio Moretti

Prima lezione sul linguaggio
Tullio De Mauro

La cultura degli italiani
Tullio De Mauro

02:41
25/01/2018

- matteo.viale@un... La parola del giorno [Salu...
sualizza Vai Messaggio Eventi e attività Strumenti Aiuto
ggi Scrivi Chat Rubrica Etichetta Filtro veloce Cerca <Ctrl+K>
la al giorno.it <no-reply@unaparolaalgiorno.it>
del giorno [Salutare]
teo.viale@unibo.it>
Rispondi Inoltra Archivia Indesiderat

22 Gennaio 2018

La parola del giorno è

Salutare

[sa-lu-tà-re (io sa-lù-to)]

SIGN Rivolgere a una persona formule o gesti di amicizia, di rispetto, nel momento in cui la si incontra o la si lascia; accogliere; abbandonare; fare visita; acclamare

dal latino [salutare] 'augurare salute', ma anche 'acclamare, visitare, adorare', derivato di [sàlus] 'salute'.

L'augurio convenevole che riguarda la salute non ci stupisce: dal 'salve' allo 'stammi bene' ne usiamo comunemente una batteria notevole. Ed è così da tempo immemore. Non stupisce quindi che l'intero genere di formule e gesti con cui accompagnamo l'incontro e la separazione porti il nome del salutare.

Ciò che invece è stupendo è l'articolata ricchezza di significati di questo verbo al di là della formula e del gesto di saluto, polarizzati giusto nei momenti del ritrovo e del commiato. Saluto la primavera con gioia e buoni propositi, saluto l'arrivo degli ospiti, la città saluta i soccorritori: così è un accogliere, fino all'acclamazione. Saluto la compagnia quando mi appresto a un lungo viaggio, saluto la prospettiva ormai sfumata: così è un dare l'arrivederci o l' addio.

Senza nome - Blocco ...

https://unaparolaalgiorno.it/significato/emungere

Emungere

e-mùn-ge-re (io e-mùn-go)

SIGN Prosciugare, estrarre

voce dotta presa in prestito dal latino *emungere* 'spremere', ma anche 'pulire il naso'.

Un conoscente avvocato, più grande di me di una decina d'anni, mi parlava di quanto siano meno preparati i giovani avvocati in termini di lessico rispetto all'età dell'oro del passato (*O tempora! O mores!* tuonava un suo collega tempo fa), e per farmi un esempio mi diceva di come uno non sapesse usare il verbo 'emungere'. «Mi vide che scrivevo che un addetto emungeva la merce dal magazzino e non conosceva il verbo 'emungere', ma ci pensi?!» Io ho sorriso sornione, alzando le sopracciglia, facendo un 'Eh...' d'intesa... in realtà nemmeno io lo avevo mai sentito usare. Ho poi scoperto che si tratta di un verbo gagliardissimo, e che lui lo usava, se non male, almeno in una maniera eterodossa, che contribuiva a renderlo meno accessibile e naturale.

Nell'*emungere* c'è il *mungere*, questo non è molto difficile

https://unaparolaalgiorno.it/significato/sticazzi

Sticazzi

sti-càz-zi

SIGN Espressione con cui si manifesta disinteresse o stupore

contrazione di *questi cazzi*.

Questa parola - talvolta, nello scritto, impreziosita da un apostrofo iniziale, o mantenuta scomposta in *'sti cazzi* - appartiene a un registro volgare, e presenta diversi profili interessanti. Come accade che diventi quasi un'enantiosemia, esprimendo ora disinteresse sprezzante, ora partecipe stupore?

La prima accezione è quella fondamentale, con cui questa parola nasce nel dialetto romanesco; il significato che assume in questa veste è analogo a un "non me ne importa", ma colorato di connotati che intendono sminuire l'oggetto dello "sticazzi": "Sono stato in vacanza alle Canarie" "E sticazzi", " La tua fidanzata non mi piace" "Sticazzi, sopravviverò", "Siamo in ritardo" "Sticazzi, aspetteranno".

Lessico e comprensione del testo

A10. “Una faccia che ve la raccomando” (righe 14-15) è una faccia

A. ☐ che non promette niente di buono

B. ☐ che fa ridere

C. ☐ da imitare

D. ☐ che è difficile da descrivere

Domanda di lessico

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Richiamano un termine corrispondente a una definizione data, quando il termine appartiene al lessico di base e la definizione è trasparente».

Scrivi la parola che corrisponde alla definizione.

Esempio: Edificio adibito ad abitazione dell'uomo: *casa* (nome che inizia per *c*)

Buttarsi, lanciarsi in acqua: *tuffarsi* (verbo che inizia per *t*)

Nelle frasi che seguono manca la stessa parola, usata con significati di volta in volta diversi. Scrivi la parola mancante nella casella corrispondente.

Esempio:

Al telegiornale hanno trasmesso un interessante ..... sul tema del riciclo dei rifiuti

Il ..... da tè in mostra è decorato in oro

Il ..... di leva obbligatorio è stato abolito per legge

***Parola corretta**: servizio*

Durante la prova d'orchestra, il direttore ci ha fatto fermare alla settima .....

Il professore ha fatto una ..... che ha provocato molte risate nella classe.

Nel tennis, la ..... deve essere eseguita dal giocatore fermo oltre la linea di fondo.

Parola corretta: battuta

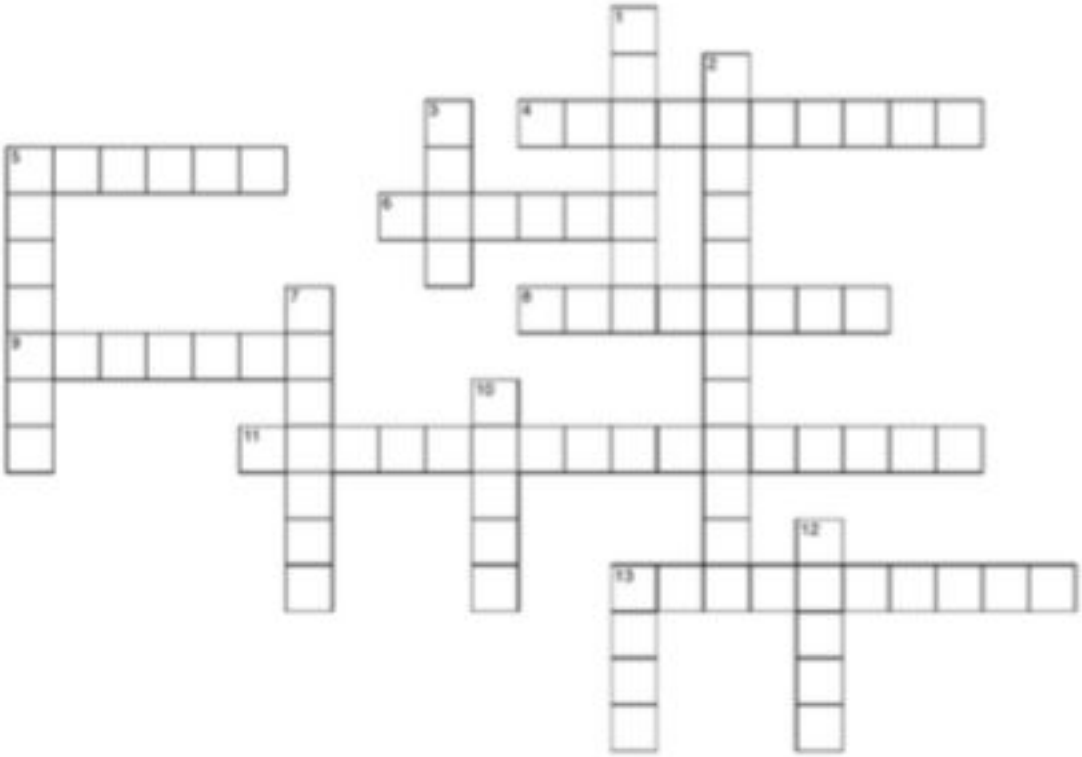
Cloze “mirato”

2. Spunti applicativi dai giornali [da Serianni, *L’ora d’italiano*, pp. 48ss.]

2.1 «[...][1] aver abbandonato l'acciaio per la barrique, e la barrique per le botti, Gravner s'è rimesso a fare il vino nelle anfore. [...][2] gli antichi: a girare nella sua cantina pare quasi di sentire Terenzio Varrone e Virgilio descrivere le tecniche enoiche dei Romani. "Nei miei terreni da 10 anni non c'è [...][3] concime chimico: uso il letame, e ora si rivedono i lombrichi", dice Josko».

2.2 Il visibile [...][1] dei motorini a Roma (ottocentomila) fa sì che ci si ponga la domanda su quanto questo mezzo di trasporto [...][2] sulle dinamiche di mobilità. [...][3] come possibilità di locomozione per i giovanissimi, i motorini sono esplosi negli anni '80 e si sono via via trasformati conquistando una fetta sempre più [...][4] della popolazione. Il motorino/motorone, infatti, permette di circolare ovunque (anche nelle zone a [...][5] limitato) e sempre (anche durante le domeniche a targhe [...][6]).

A spasso per la cute...



ORIZZONTALI
4. Lo strato più superficiale della pelle.
5. Scorre all'interno del nostro corpo.
6. Quantità di materiale omogeneo posta uniformemente su una superficie.
8. Lo strato più profondo della pelle.
9. Unità elementare della materia vivente.
11. Regolazione della temperatura corporea.
13. Custodire, difendere.

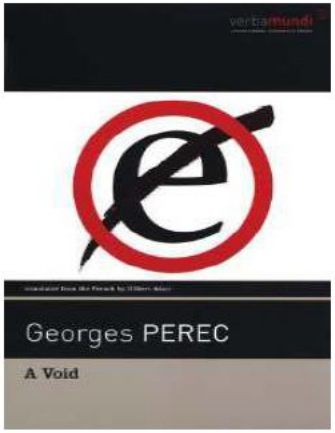
VERTICALI
1. Costituito di grasso.
2. L'apparato costituito dagli organi che fanno da vestito al nostro corpo.
3. Nome scientifico della pelle.
5. Le ghiandole che producono sebo.
7. I peli sulla testa.
10. Quella solare si spalma sulla pelle.
12. Lo strato intermedio della pelle.
13. Si drizzano quando viene la pelle d'oca.

Alcune fonti

Alcune fonti

Artifici retorici usati per spezzare gli automatismi linguistici e ridestare l'attenzione dell'allievo sul codice-lingua.

Vincoli e divieti: lipogramma



Georges Perec, *La disparition*, Paris,

Editions Denoel, 1969.

Lipogramma in C

- *Notazioni*: Sulla S, in un'ora di traffico. Un tipo di circa ventisei anni, cappello floscio con una cordicella al posto del nastro…

- Un dì, verso mezzogiorno, su di un autobus S, un giovanotto, quasi una giraffa, berretto molle munito di un tessuto tutto avvolto, a guisa di nastro…

Acrostici alla primaria

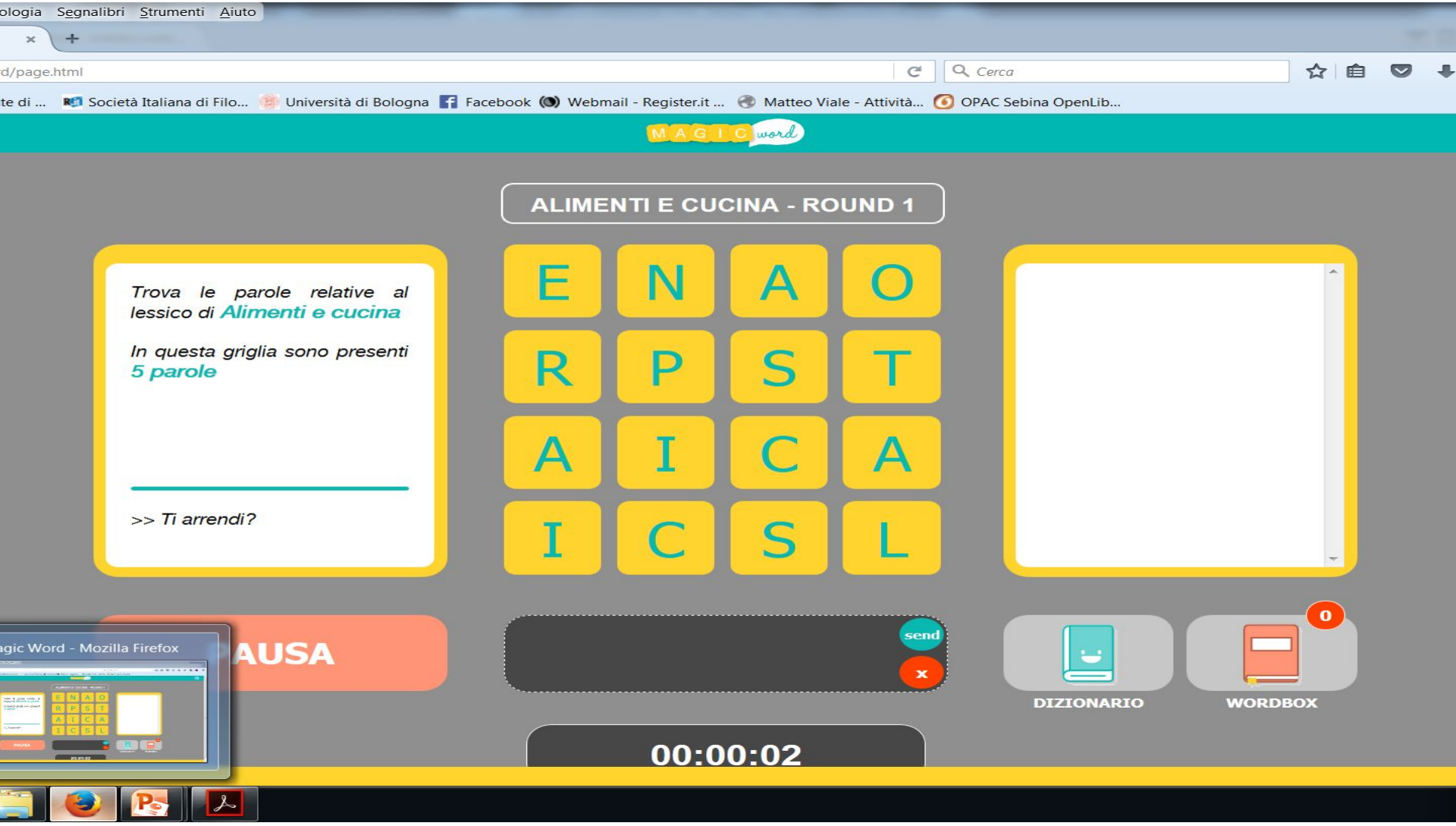
Maestra Allegra, Racchia Giovane, Ha Emozioni Raggianti. Insegna Testi Appassionatamente. (cl. VA)

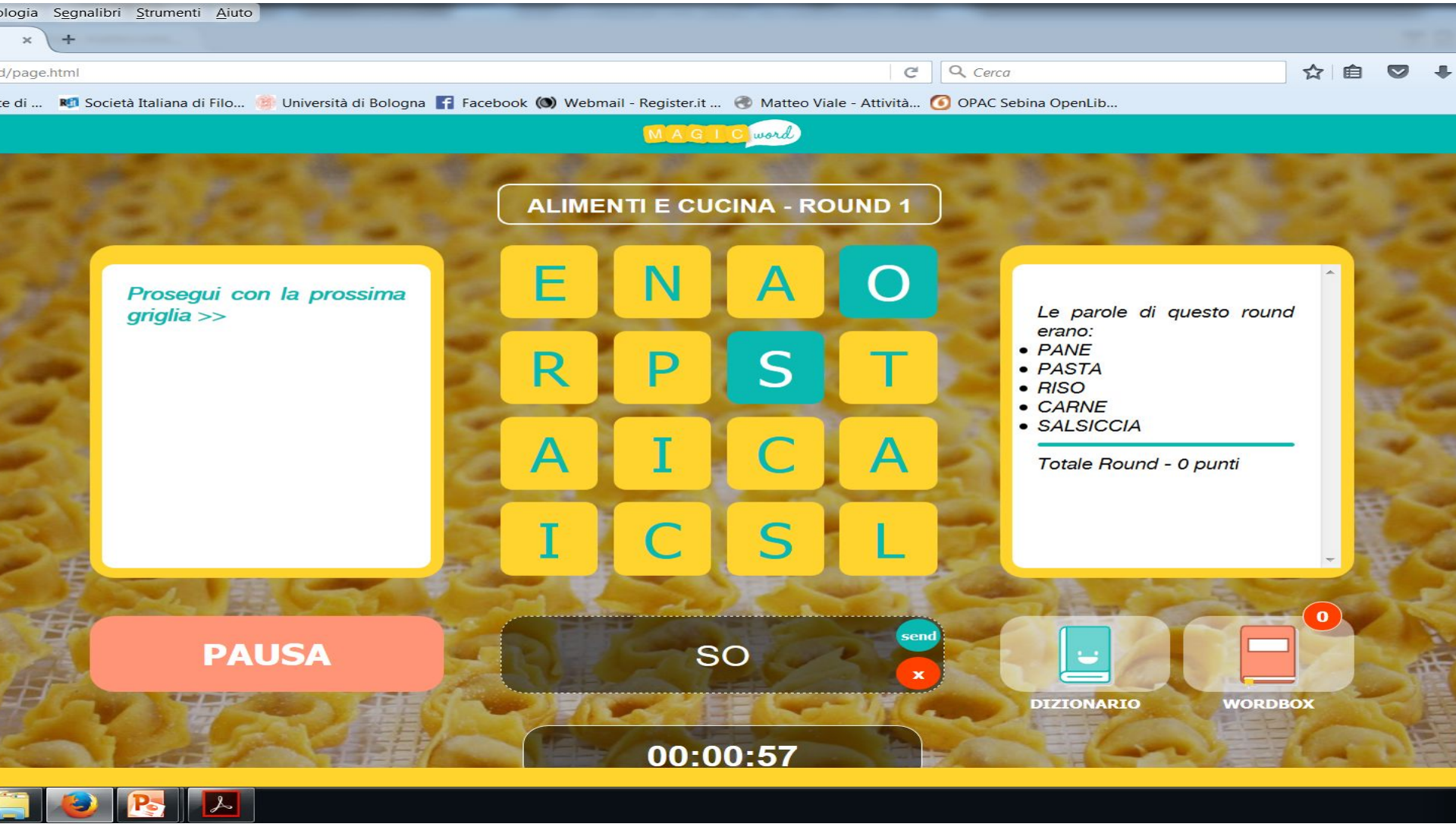
Frequentemente Rapido, Augusto Narcisista, Cercatore E Sagace, Con Occhiaie (cl. VB).

Un esempio:

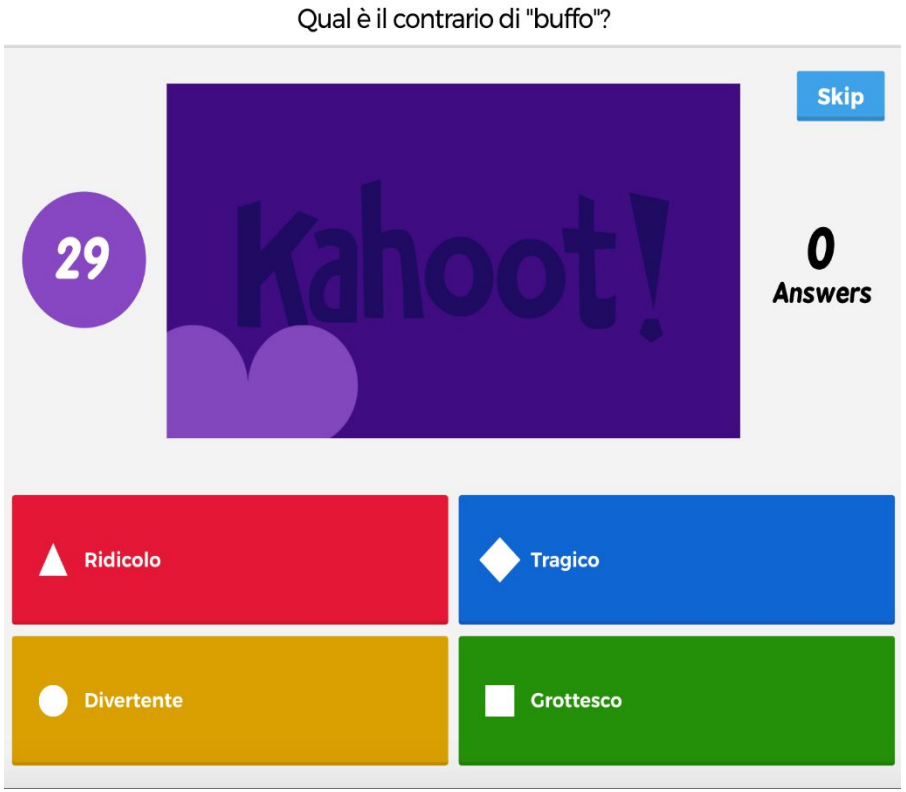
parole guru

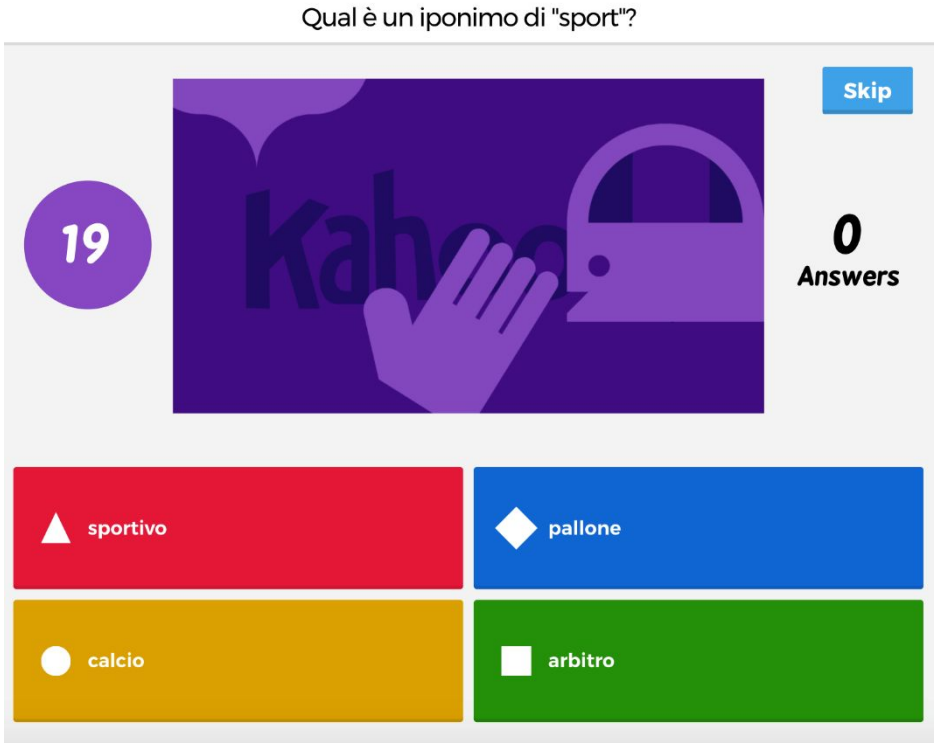
www.lilec.it/magicword/page.html
Magic Word


Segnalibri Strumenti Aiuto
Cerca
Società Italiana di Filo...
Università di Bologna
Facebook
Webmail - Register.it ...
Matteo Viale - Attività...
OPAC Sebina OpenLib...
MAGIC word
ALIMENTI E CUCINA - ROUND 1
Trova le parole relative al lessico di Alimenti e cucina
In questa griglia sono presenti 5 parole
>> Ti arrendi?
E N A O
R P S T
A I C A
I C S L
send
x
PAUSA
DIZIONARIO
WORDBOX
0
00:00:02

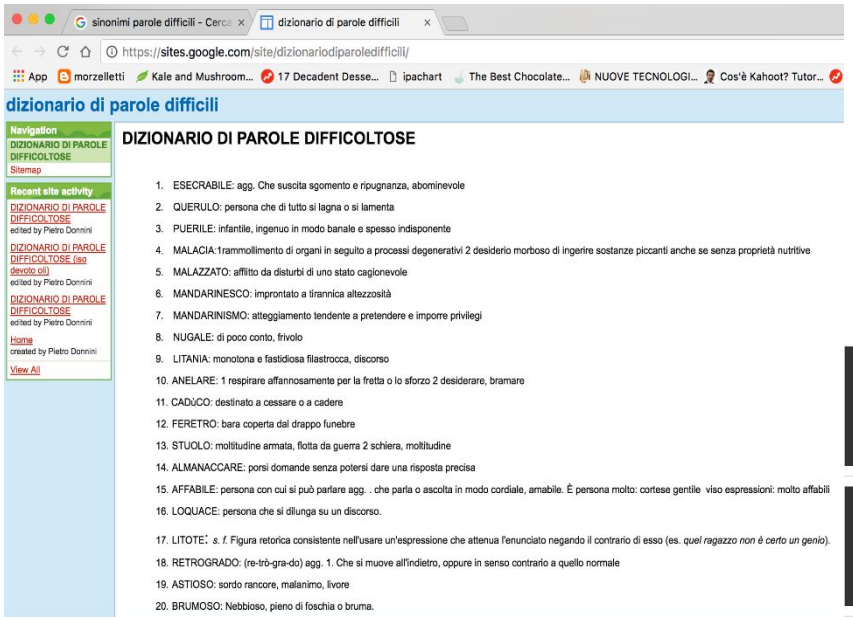

Segnalibri Strumenti Aiuto
Cerca
Società Italiana di Filo...
Università di Bologna
Facebook
Webmail - Register.it ...
Matteo Viale - Attività...
OPAC Sebina OpenLib...
MAGIC word
ALIMENTI E CUCINA - ROUND 1
Prosegui con la prossima griglia >>
E N A O
R P S T
A I C A
I C S L
Le parole di questo round erano:
PANE
PASTA
RISO
CARNE
SALSICCIA
Totale Round - 0 punti
PAUSA
SO
send
x
DIZIONARIO
WORDBOX
0
00:00:57

Un esempio di Kahoot! Lessicale creato dall'insegnante





Un esempio di Kahoot! Lessicale creato da studenti di un Istituto professionale



Un esempio di Kahoot! Lessicale creato da studenti di un Istituto professionale

Per saperne di più…

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e insegnamento dell'italiano, a cura di Matteo Viale, Bologna, Bononia University Press, in stampa (*Didattica dell'italiano*, 2).

Informazioni e indice:
http://www.buponline.com/ita/prodotto.asp?isbn=978-88-6923-366-1

II.

La dimensione qualitativa: la padronanza lessicale

Lessico ricettivo e produttivo

- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
- Comprendere e usare parole in **senso figurato**.
- Comprendere e usare in modo appropriato i **termini specialistici** di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
- Realizzare **scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa**, agli interlocutori e al tipo di testo.
- Utilizzare la propria conoscenza delle **relazioni di significato** fra le parole e dei **meccanismi di formazione delle parole** per comprendere parole non note all'interno di un testo.
- **Utilizzare dizionari** di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

Grammatica esplicita

- Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua.
- Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- **Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.**

Grammatica esplicita

- **Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.**
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
- **Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.**
- **Riconoscere i connettivi sintattici e testuali**, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
- **Riflettere sui propri errori tipici**, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

Dimensioni qualitative della competenza lessicale

- Dimensione semantica (relazioni tra parole)
- Dimensione diafasica (registro adeguato alla situazione comunicativa)
- Dimensione terminologica (specialistica)
- Dimensione geografica
- Dimensione temporale
- Dimensione etimologica
- …

Dimensione semantica

Saper usare il dizionario

indótto (2) o †**indùtto** [vc. dotta, adatt. del lat. *indŭctu(m)*, part. pass. di *indūcere* 'condurre dentro, spingere', comp. di *in-* 'dentro, verso' e *dūcere* 'condurre', di orig. indeur.] ***A*** **part. pass.** di *indurre*; anche **agg.** ***1*** (+ *a*) Spinto, istigato: *un ragazzo ingenuo, i. a mentire dalle circostanze*. ***2*** (**assol.**; + *da*) Determinato, provocato da cause esterne: *violenza indotta da certi spettacoli*; *dermatite indotta dalla luce* | ***Bisogno i.***, non spontaneo, creato dalla pubblicità. ***3*** (*elettr.*) ***Elettricità indotta***, che si manifesta sotto forma di separazione delle cariche elettriche di segno contrario, su di un conduttore al quale si avvicini un corpo elettrizzato | ***Corrente indotta***, la corrente prodotta in un circuito immerso in un campo magnetico, dalla variazione del flusso di induzione magnetica concatenato col circuito stesso | ***Magnetismo i.***, induzione magnetica. ***4*** (*econ.*) Detto di ogni attività produttiva, di piccola o media dimensione, generata dalla lavorazione di un grande complesso industriale, allo scopo di fornirgli beni e servizi. ***B*** **s. m.** ***1*** Parte di una macchina elettrica comprendente l'insieme degli avvolgimenti che diventano sede di forze elettromotrici indotte. ***2*** (*econ.*) Complesso di attività e lavorazioni indotte: *il calo dell'occupazione nell'i. FIAT*. ***3*** †Istigazione.

Strutture paradigmatiche e sintagmatiche del lessico

IL PRESENTE MATERIALE È RISERVATO AL PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA E NON PUÒ ESSERE UTILIZZATO AI TERMINI DI LEGGE DA ALTRE PERSONE O PER FINI NON ISTITUZIONALI

Per saperne di più

Elisabetta Jezek, ***Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni***, Bologna, il Mulino, 2011

Asse sintagmatico e paradigmatico

Asse paradigmatico e asse sintagmatico/2

Rapporti sintagmatici

Scegli fra le quattro alternative proposte quella che completa la parola o la frase riportata di seguito (forma cioè una "collocazione lessicale").

Esempio: ***dilazionare ...***
□ *un argomento* x *un pagamento* □ *una fessura* □ *una spia*

..... di botte

- ○ soffiare
- ● gonfiare
- ○ pompare
- ○ dilatare

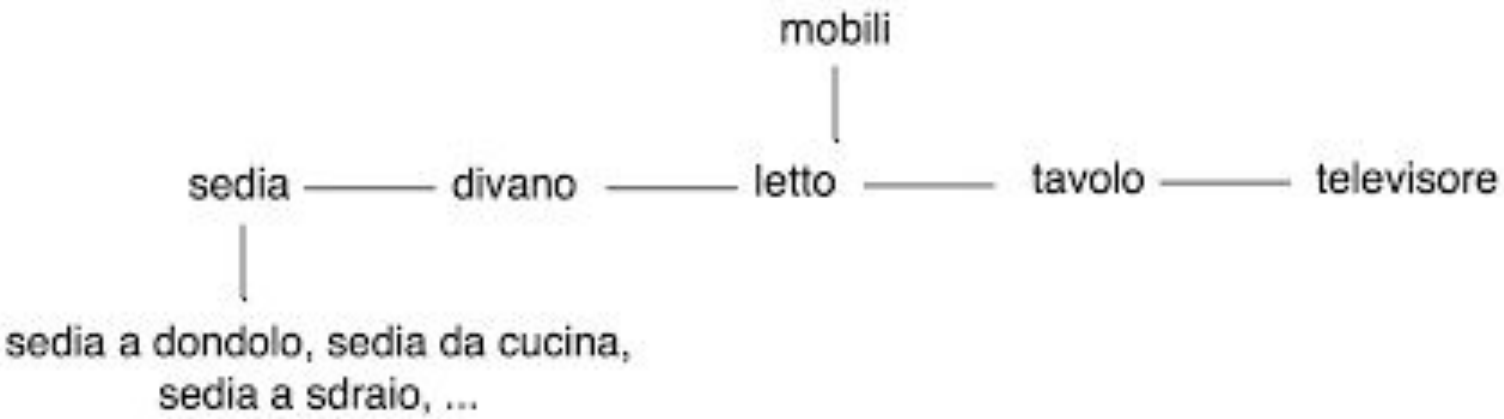
Rapporti paradigmatici

Rapporti di significato fra lessemi

- Omonimia
- Polisemia
- Sinonimia
- Iponimia
- Antonimia
- Complementarità e inversione
- Meronimia/olonimia

Relazioni gerarchiche di inclusione

iperonimia/iponimia

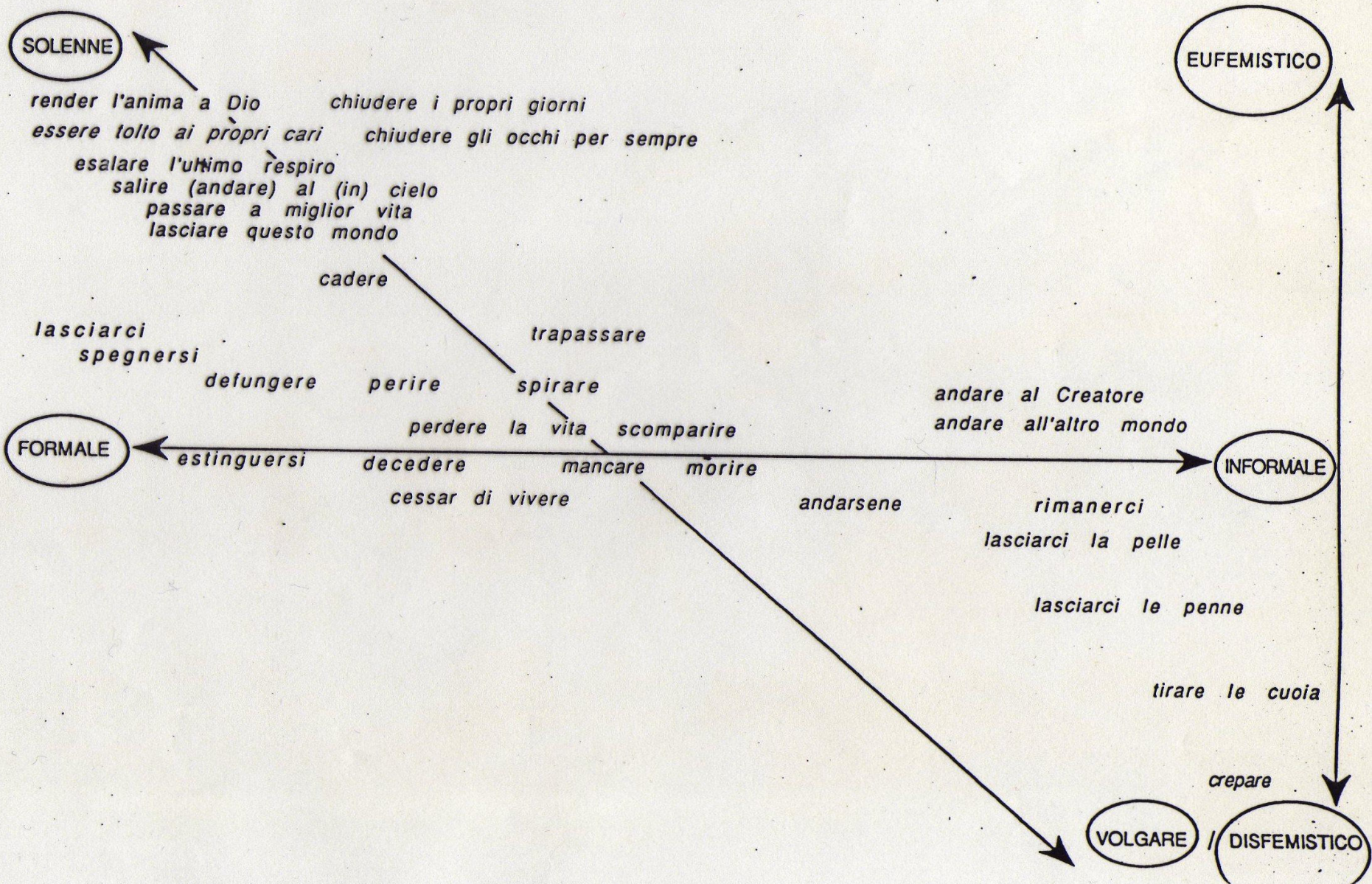


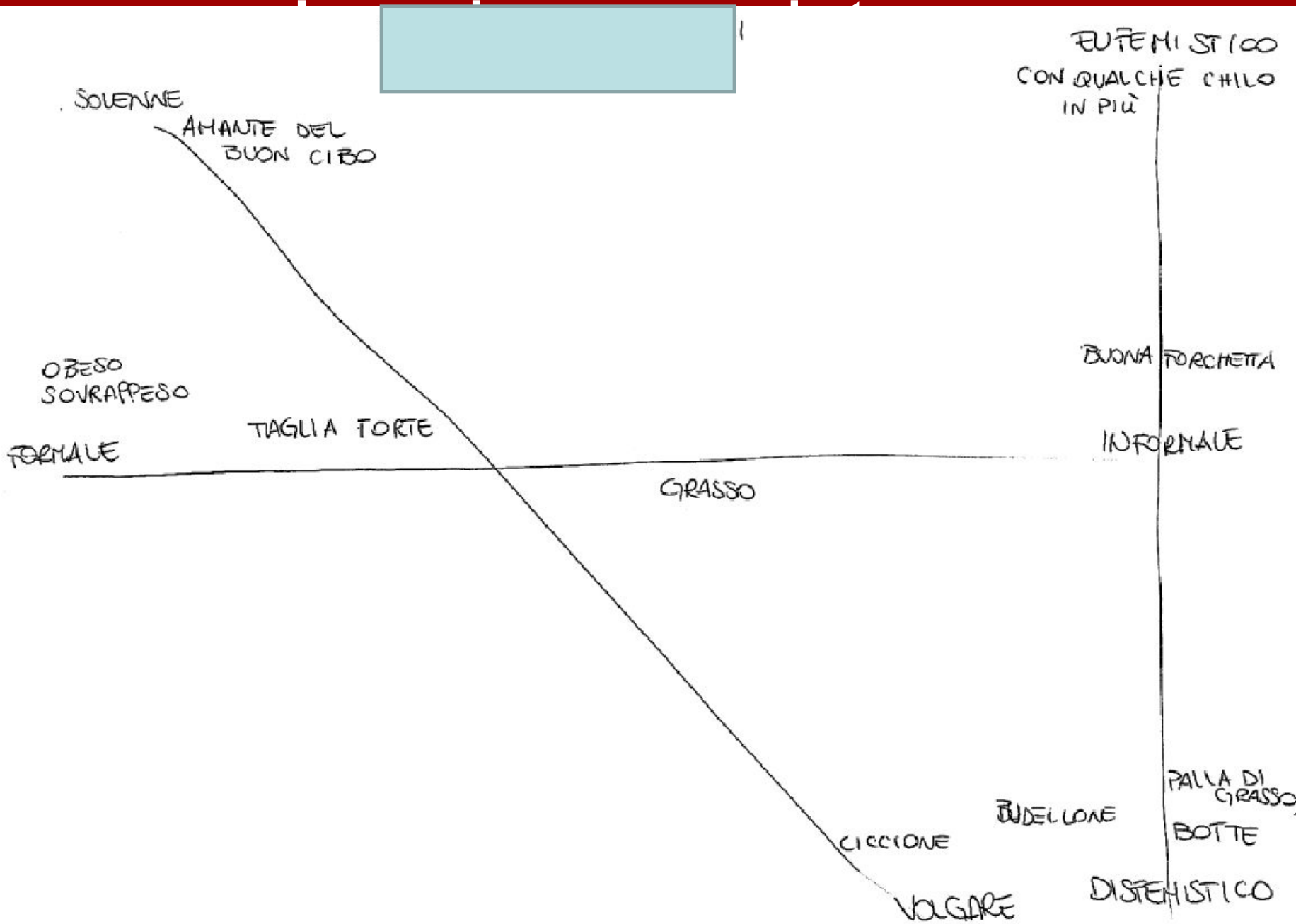
Relazioni gerarchiche di inclusione

Meronimia/olonimia

Dimensione diafasica

Lessico e registro




EUFEMISTICO
CON QUALCHE CHILO IN PIÙ
SOVENNE
AMANTE DEL BUON CIBO
OBESO
SOVRAPPESO
BUONA FORCHETTA
TAGLIA FORTE
FORMALE
INFORMALE
GRASSO
PALLA DI GRASSO
BUDELLONE
BOTTE
CICCIONE
DISFEMISTICO
VOLGARE

Domanda di lessico

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

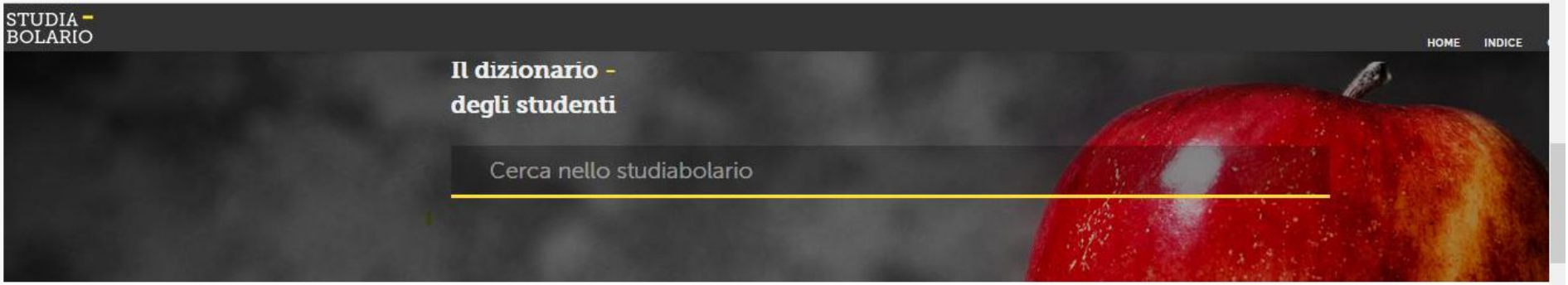
«Sanno ricostruire il diverso registro linguistico di parole usate in vari contesti e distinguere le accezioni di significato di termini polisemici».

Indica se la parola sottolineata nelle frasi che seguono è usata:

a) in senso informale (registro basso);
b) in senso neutro (registro standard);
c) in senso formale (registro elevato).

	Registro basso	Registro standard	Registro elevato
a) Non capisci mai quello che dico! Cos'hai in quella *zucca* vuota?	■	□	□
b) Stamattina mi sono alzato con un gran mal di *testa*.	□	■	□
c) L'avvocato alzò fieramente il *capo* verso la corte e principiò la sua arringa.	□	□	■

Dimensione terminologica



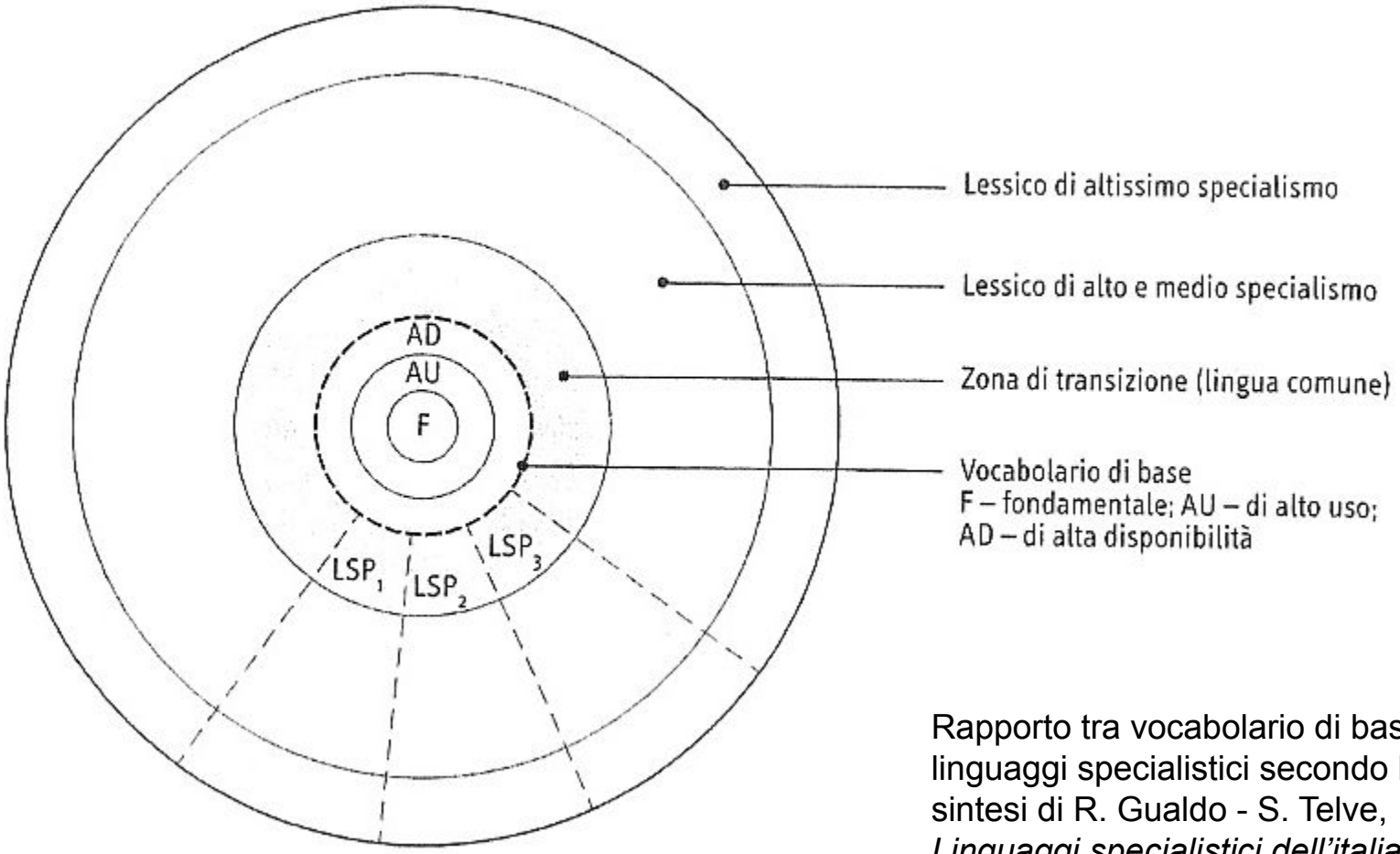
Tutte le parole

Tutte A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V W X

abbellimento
abdicare
acciaccatura
accidente
accordo
acido(1)
acido(2)
acqua
affresco
algebra
allegoria
altorilievo
ambiente(1)
ambiente(2)
amministrazione
amnistia
apartheid
approssimazione
arcipelago
aristocrazia
arte
articolo
asse(1)
asse(2)
assemblea
atollo
atomo
autarchia
bacino
bannalità
baratto
base
bassorilievo

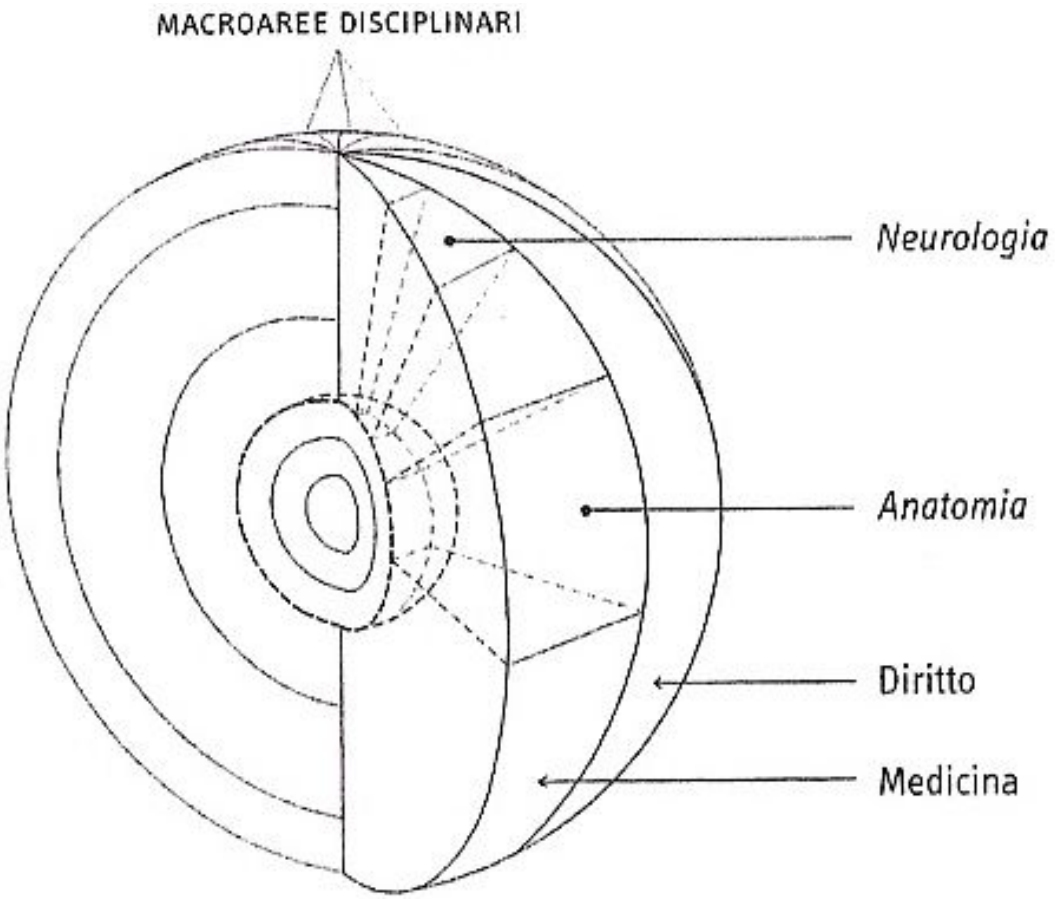
www.studiabolario.it

Come è composto il lessico di una lingua



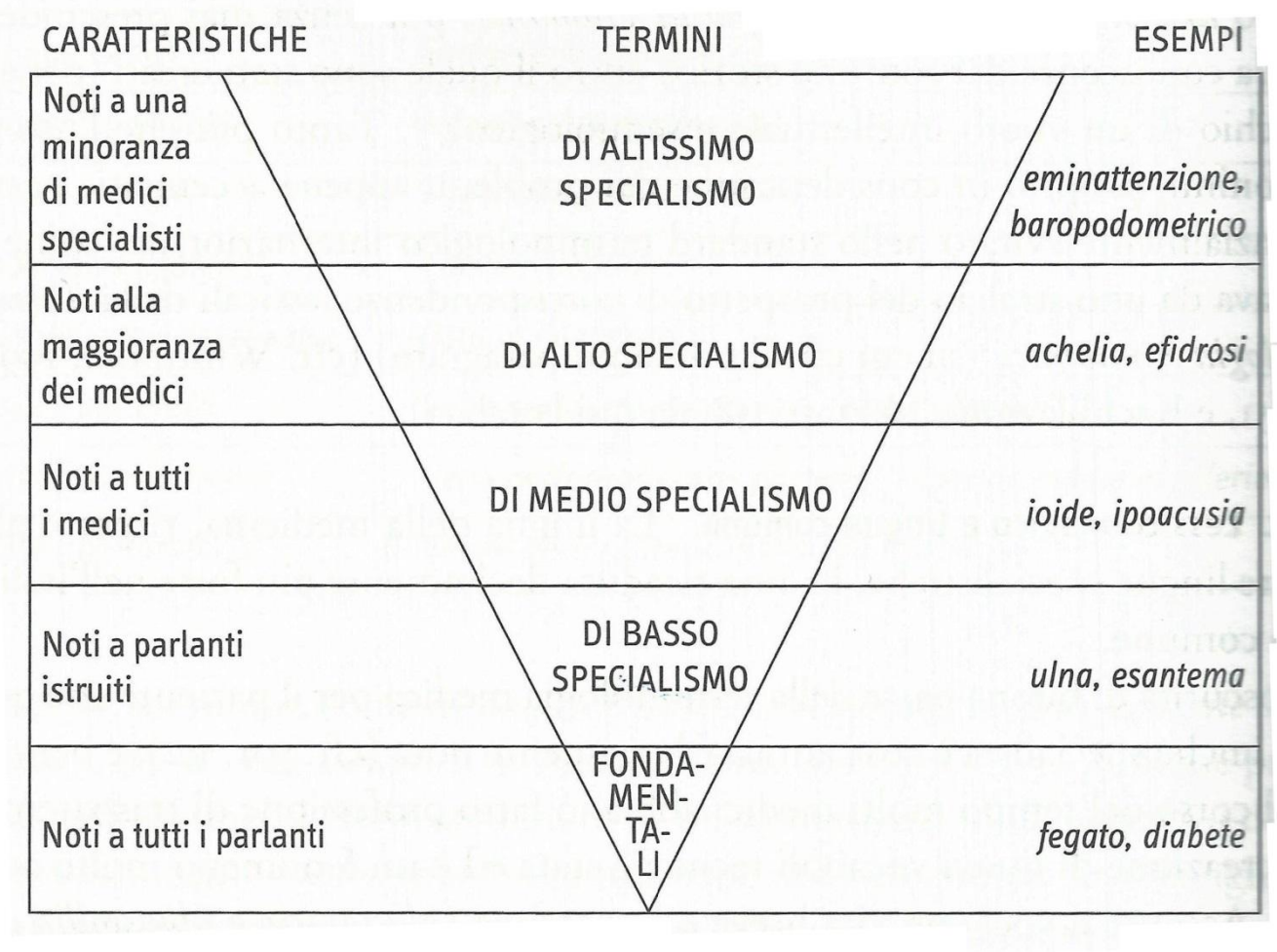
Rapporto tra vocabolario di base e linguaggi specialistici secondo la sintesi di R. Gualdo - S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Roma, Carocci, 2011.

Come è composto il lessico di una lingua



Rappresentazione tridimensionale dei linguaggi specialistici tratta da R. Gualdo - S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Roma, Carocci, 2011.

Specialismo nel lessico medico



da R. Gualdo - S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Roma, Carocci, 2011.

Indica se la parola sottolineata nelle frasi che seguono è usata:

a) in senso specialistico, come termine o concetto all'interno di una disciplina;

b) in senso metaforico (figurato);

c) in senso proprio nel linguaggio comune.

		Senso specialistico	Senso metaforico	Senso comune
e)	L'oratore ha portato il discorso a un'altezza inattesa	☐	■	☐
f)	La mia altezza è rimasta la stessa da tre anni a questa parte	☐	☐	■
g)	L'altezza del poligono serve per calcolare la sua area	■	☐	☐

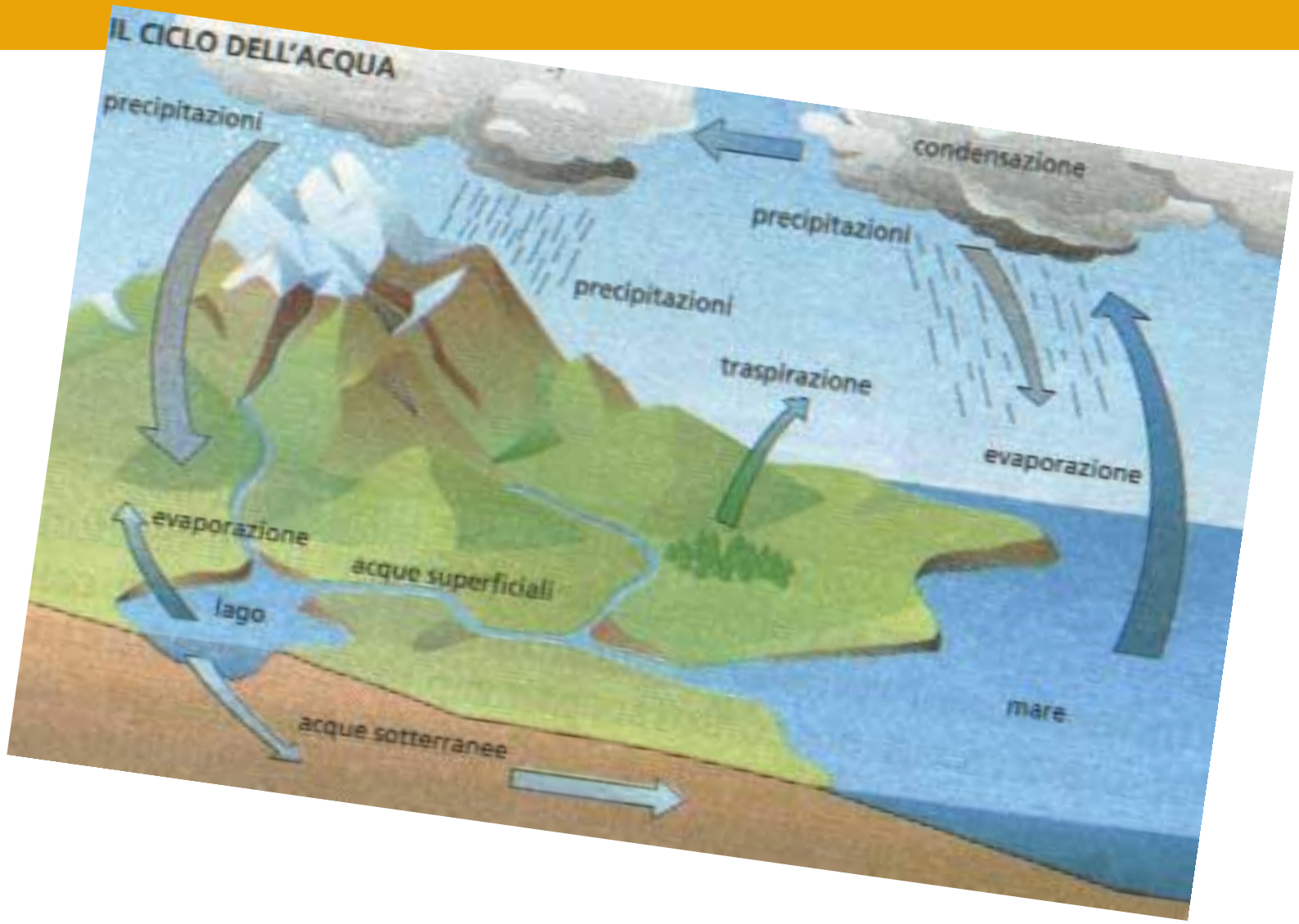
Matteo Viale

I fondamenti linguistici delle discipline scientifiche

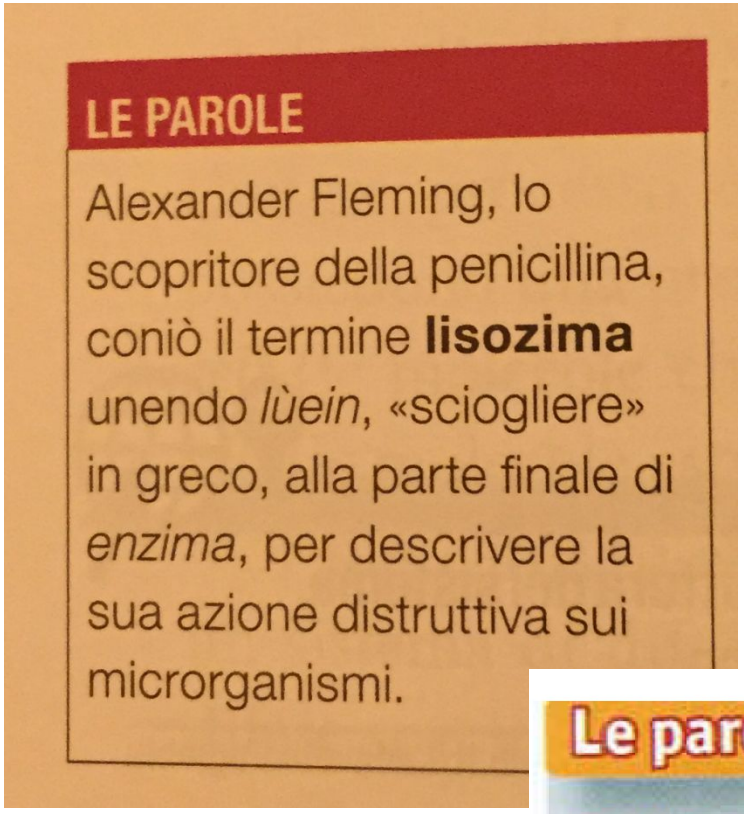
L'italiano per la matematica e le scienze a scuola

cleup

Il lessico nel manuale di scienze

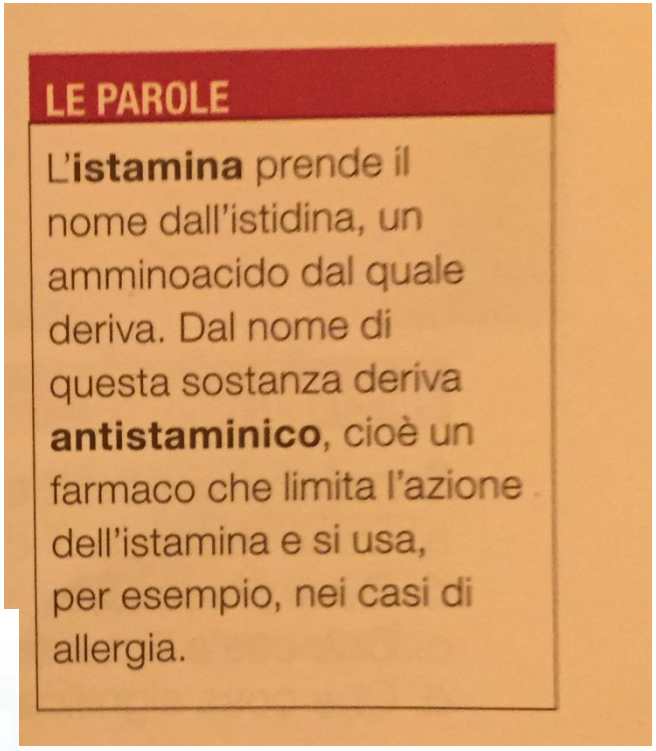


Glossari e apparati nei manuali di scienze



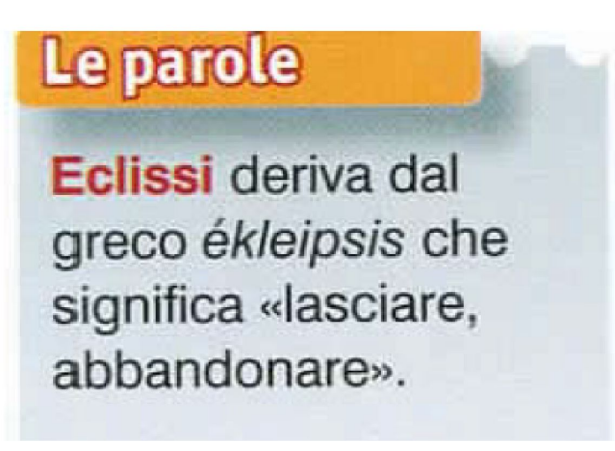
LE PAROLE

Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina, coniò il termine **lisozima** unendo *lùein*, «sciogliere» in greco, alla parte finale di *enzima*, per descrivere la sua azione distruttiva sui microrganismi.



LE PAROLE

L'**istamina** prende il nome dall'istidina, un amminoacido dal quale deriva. Dal nome di questa sostanza deriva **antistaminico**, cioè un farmaco che limita l'azione dell'istamina e si usa, per esempio, nei casi di allergia.



Le parole

Eclissi deriva dal greco *ékleipsis* che significa «lasciare, abbandonare».

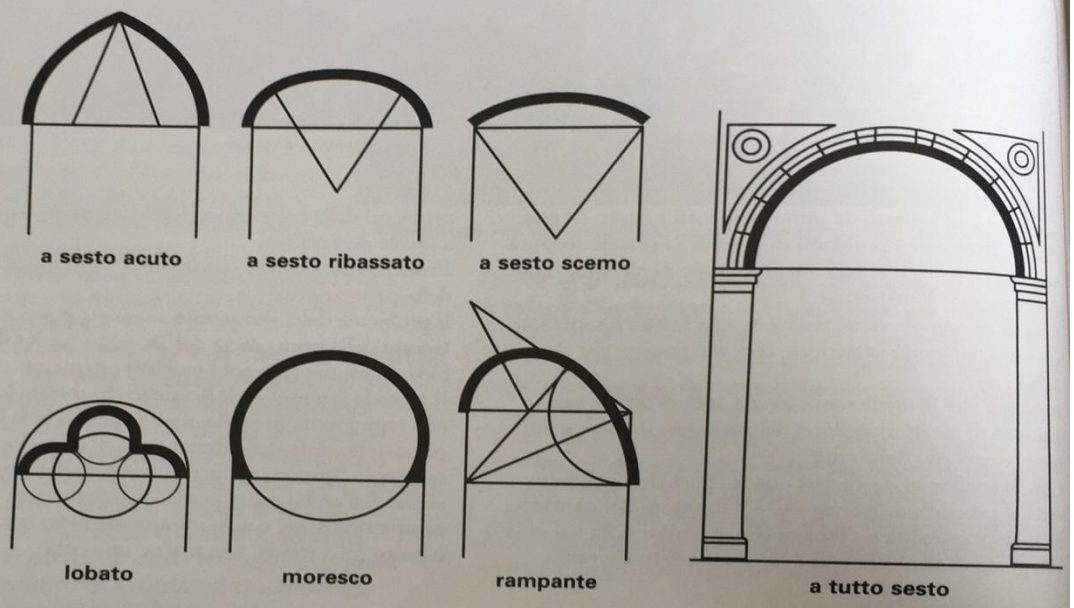
Glossari e apparati nei manuali di altre materie

Abbina gli altri termini tecnici alla loro definizione:

1. cantiere	a. nervature in muratura che si trovano tra una vela (spicchio) e l'altra di una volta o di una cupola, hanno la funzione di ricevere le spinte e le controspinte di un edificio
2. costoloni	b. armature lignee utilizzate durante la costruzione di archi o volte
3. sesto	c. che ha la forma dell'arco diagonale della volta a crociera gotica. Significa anche che presenta un arco acuto.
4. ogiva	d. curvatura interna dell'arco
5. scala	e. area dove si realizzano costruzioni
6. céntine	f. rapporto tra le dimensioni reali e quelle del disegno

1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____

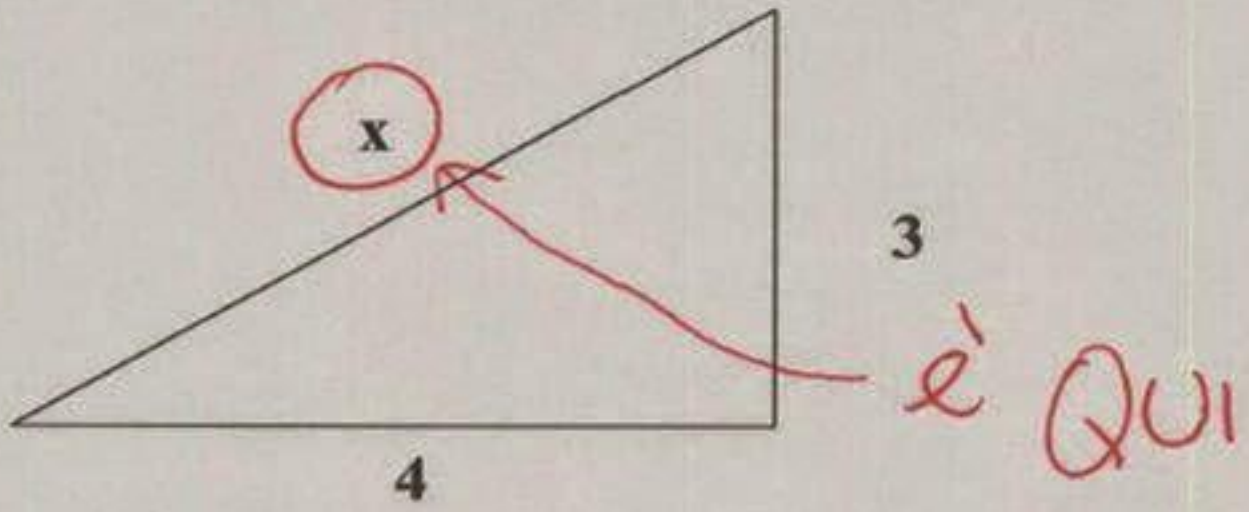
ARCO



Ambiguità lessicali…

PROBLEMA:

In base ai dati riportati in figura, trovare la X:



le parti sottolineate riguardano una seconda lettura approfondita

1 Descrivere e misurare il movimento

titolo paragrafo

esempio descrittivo tratto dalla realtà

Le persone e le cose possono stare ferme oppure muoversi, e quando si muovono possono farlo a diverse velocità.

Ma come si possono *definire* e *misurare* il movimento (detto anche *moto*) e la velocità?

la domanda pone un problema

Distanza, tempo e velocità

sottoparagrafo

Pensa a una gara di corsa sui 100 metri: un colpo di pistola dà il via, l'atleta si alza dai blocchi, corre più forte che può e raggiunge il traguardo in 10 secondi netti.

Il movimento dell'atleta ha inizio in un preciso istante di tempo, quello in cui si sente il colpo di pistola, e in una precisa posizione dello spazio, il blocco di partenza (figura A).

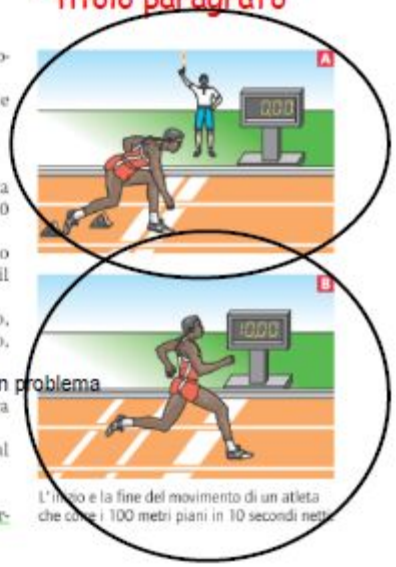
Poi la misurazione del moto si conclude in un preciso istante di tempo, 10 secondi dopo il colpo di pistola, e in una precisa posizione dello spazio, la linea del traguardo (figura B).

Che cosa possiamo dire sulla *velocità* dell'atleta?

la domanda pone un problema

Se in 10 secondi l'atleta ha percorso una distanza di 100 metri, significa che in media ha percorso 10 metri in ogni secondo.

La sua **velocità media** durante il moto è stata dunque pari a 10 metri al secondo (m/s). In generale:



L'inizio e la fine del movimento di un atleta che corre i 100 metri piani in 10 secondi netti.

la velocità è la grandezza fisica che si ottiene dividendo la distanza percorsa per il tempo impiegato a percorrerla:

$$\text{velocità (m/s)} = \frac{\text{distanza percorsa (m)}}{\text{tempo impiegato (s)}}$$

I sistemi di riferimento

Il movimento si svolge nello spazio e nel tempo: esso infatti copre una distanza nello spazio e ha una durata nel tempo.

Per descriverlo servono dunque un **metro**, per misurare le distanze, e un **orologio**, per misurare la durata degli intervalli di tempo (figura C).

Ma in realtà serve anche una terza cosa: un **riferimento** rispetto al quale eseguire la misura delle distanze, cioè «qualcosa che sta fermo» mentre avviene il movimento.

Per misurare i moti servono un metro e un orologio.

altro esempio: il movimento osservato in una situazione diversa

Nell'esempio della gara dei 100 metri abbiamo usato come riferimento il terreno: abbiamo cioè descritto il movimento come lo vedrebbe uno spettatore che osserva la corsa dalle tribune.

Se però osserviamo il moto dell'atleta alla televisione, ripreso da una telecamera che corre su una rotaia a fianco della pista, vedremo qualcosa di molto diverso (figura D): ci sembrerà che l'atleta corra «sul posto», mentre il terreno e gli spettatori scorrono via veloci.

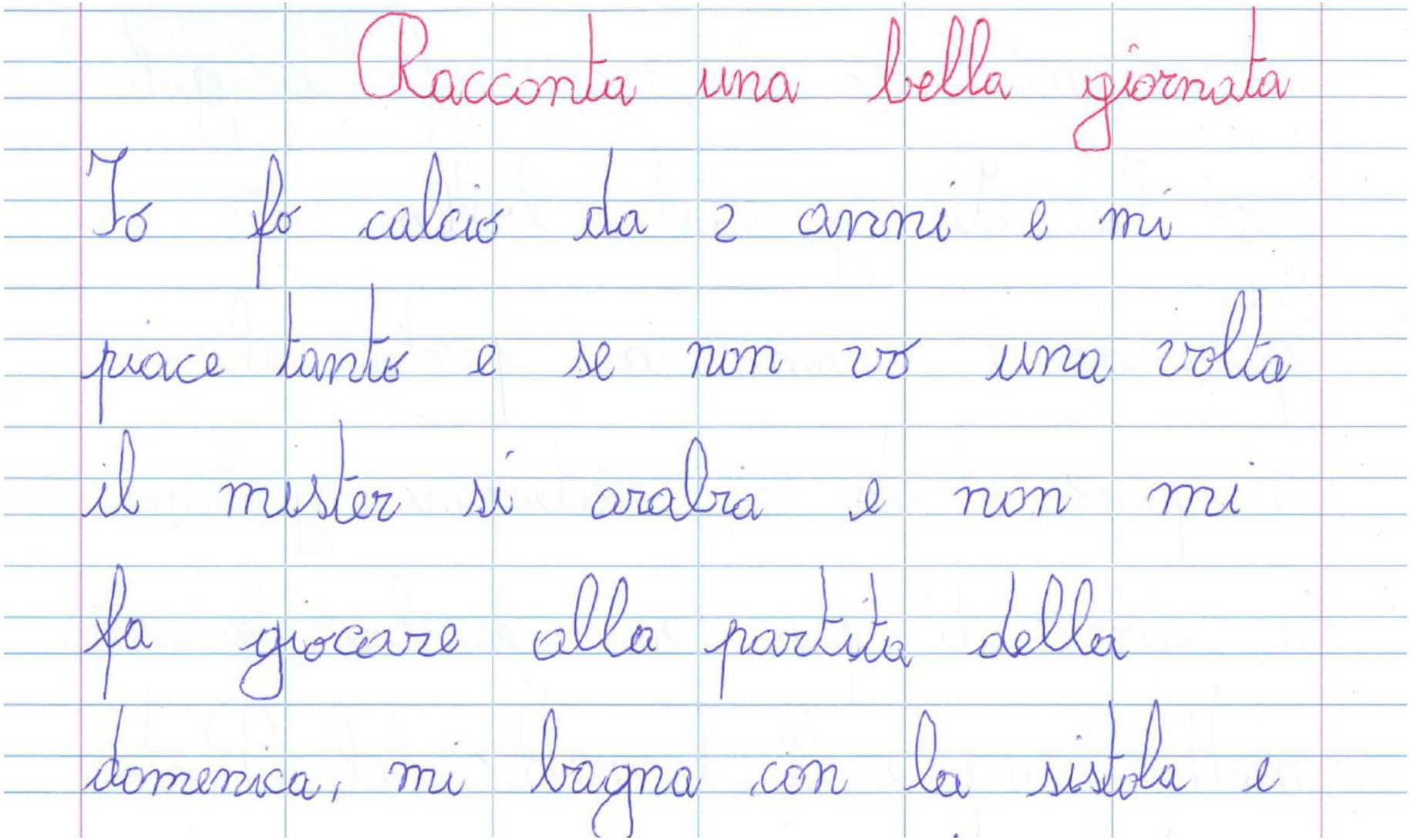
Dobbiamo perciò concludere che:

uno stesso movimento può essere descritto da diversi punti di vista o, come dicono i fisici, da diversi sistemi di riferimento.

Esempio di lettura e mappatura del testo di scienze

Dimensione geografica

Un esempio di interferenza dialettale



Racconta una bella giornata

Io fo calcio da 2 anni e mi piace tanto e se non vo una volta il mister si arabia e non mi fa giocare alla partita della domenica, mi bagna con la sistola e

https://www.nutella.com/documents/7354217/7892454/Manuale.pdf

dàje!

Letteralmente 'dagli'; a Roma è un'esclamazione di incoraggiamento. Vuol dire pure 'sì, d'accordo': allora annàmo ar cinema? / dàje!.

dàje! /'dajje/

anvédi

'ma guarda!'; espressione romana di stupore o meraviglia, può essere usata anche come intercalare.

anvédi /an'vedi/

ammàppelo!

'accidenti!'; espressione di meraviglia e stupore, spesso in positivo.

ammàppelo! /am'mappelo/

poudzo!

È il saluto tipico valdostano, alzando il pollice della mano destra! E infatti poudzo significa proprio 'pollice'!

poudzo! /ˈpudzo/

bondzor

'Buon giorno' e 'bonjour', qui come in italiano e in francese abbiamo il "giorno" e con il "dì".

bonzor /bonˈʣor/

chavvo

'Ciao'. È la versione nel patois, la lingua locale valdostana (di tipo francoprovenzale), del comune saluto italiano; direttamente dal veneto ciavo da sciavo 'schiavo' letteralmente «(sono vostro) schiavo», da cui anche l'italiano ciao.

chavvo /ˈʧavvo/

IL GREMBIULE

SCHÜRZE — TABLIER

Ga. Gramm. 22,60 – ALF 1274 & Suppl. – Bloch L – Brun. 1523, 1524

140, 11 — 90, 10 = 0

Legende:

Einzelbemerkungen

385, 423, 546, 548 1 Halbschürze (von der Taille abwärts), 2 bis zu den Schultern.

13 2 moderne grosse Schürze mit Latz und Achselträgern; ćǫz da parvę = Schürze des Bauers, der im Stall die Fütterung besorgt. Unten ist sie in zwei Lappen geteilt; jeder Lappen wird mit hinten geknüpften Bändern am vorderen Teil des Hosenbeins befestigt.

114 Der Schürzenlatz wird mit selbstgewobenen farbigen Bändern (i ligém$_p$) an den Achselträgern des Rockes festgebunden.

115 Die Schürze wird unter den Armen gebunden.

129 1 = Frauenschürze, 2 = grobe Stallschürze.

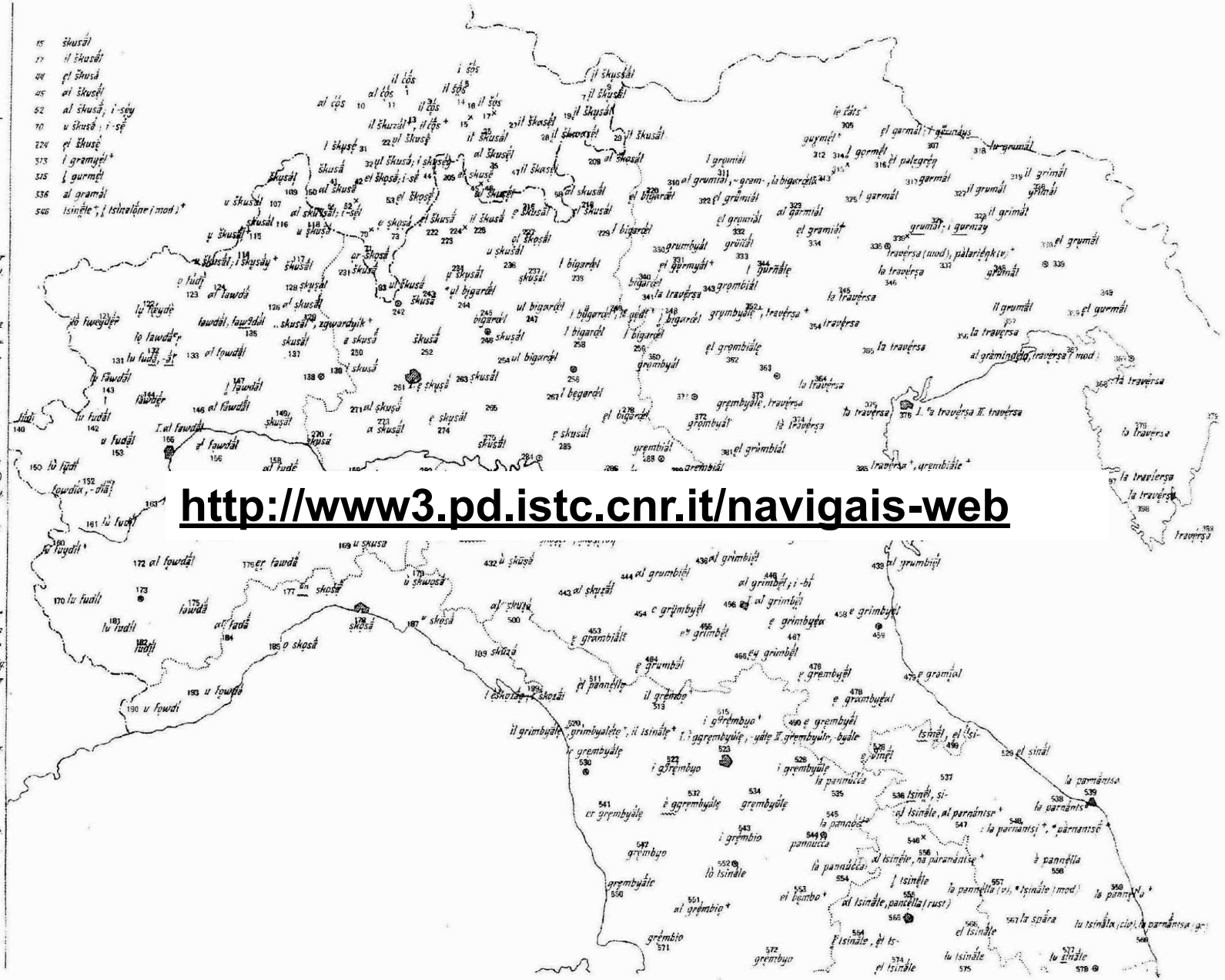
150 Die Schürze wird mit "skurę́ās$_p$" unter den Armen festgebunden. Der Brustlatz (bàveyrę́l), aus demselben Stoff wie die Schürze hergestellt, ist mit dieser verbunden oder selbständig.

249 1 bezeichnet die gekaufte, seidene oder baumwollene, 2 die einheimische, selbstverfertigte, wollene, gemusterte Schürze.

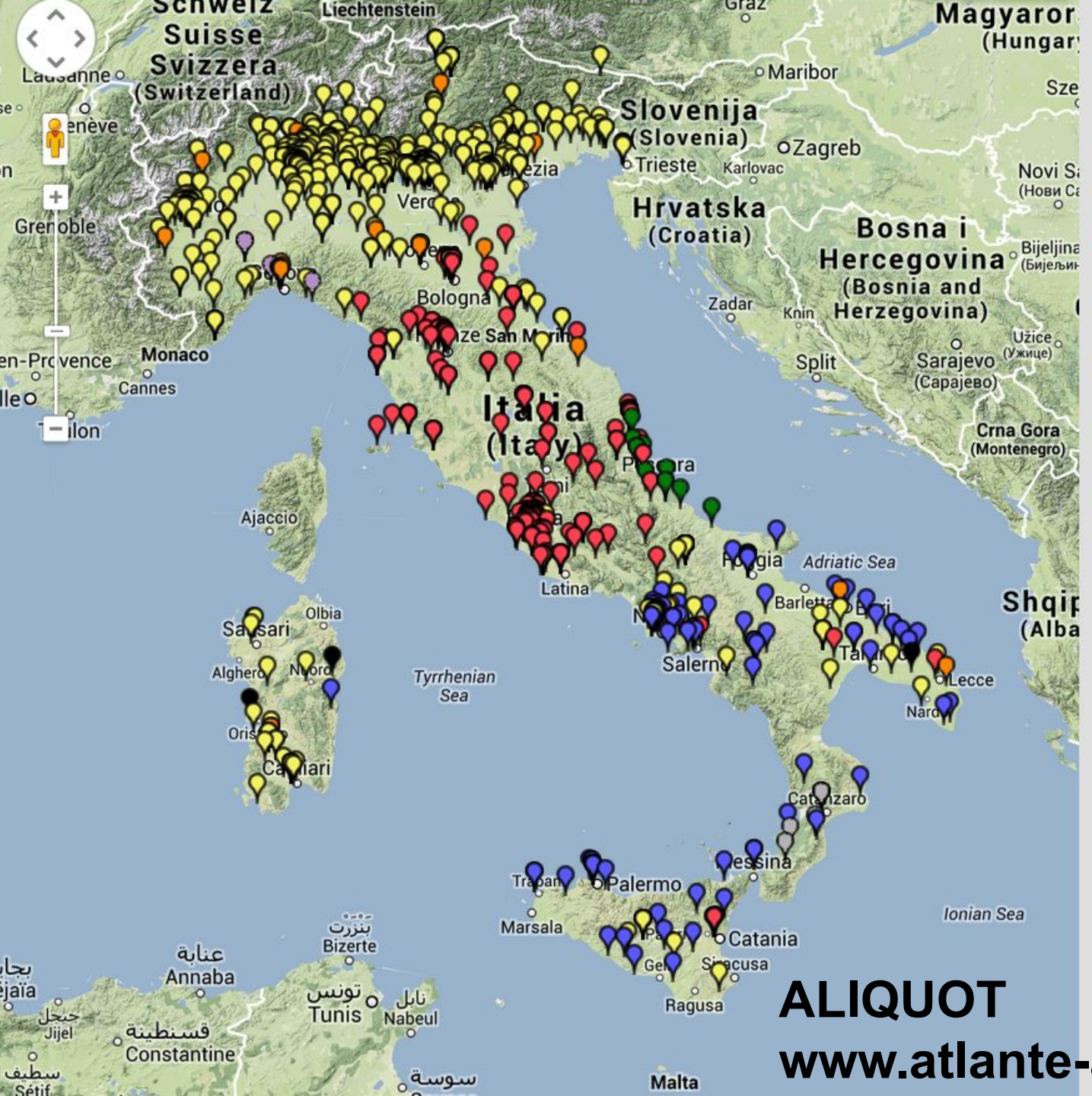
305 Die Frauen tragen zu der meist schwarzen Tracht eine dunkel- oder himmelblaue Schürze; ię̀ čàts lǫ́šk = Trauerschürze.

310 3 bezeichnet den Arbeitsschurz des Mannes, der jedoch nicht so häufig getragen wird wie im benachbarten Ultental, wo man ihn selbst zum Kirchgang und zur Soldatenmusterung anzieht.

312 guɣmę́l da sutíla = grössere Unterschürze; guɣmę́l da sàwɣavía = kleinere Oberschürze.



http://www3.pd.istc.cnr.it/navigais-web



anguria

seleziona tutto ☑
deseleziona tutto ☐

- cocomero: ☑
- anguria: ☑
- anguria, cocomero: ☑
- pateca: ☑
- citrone: ☑
- melone: ☑
- zipangolo: ☑
- altro: ☑

ALIQUOT
www.atlante-aliquot.de

Dimensione storica

Un esempio:
Avviso pubblico del Comune di Milano, 1862

Un'abitudine sconvenevole, che la civiltà vuole interamente cessata, è quella dell'illecito **scompisciamento,** universalmente riprovato, ma non ancor tolto, malgrado la frequenza dei pubblici orinatoj e **smaltitoj**.

La Giunta Municipale si trova perciò nella necessità di ricordare il divieto di spandere lordure ed orine nei luoghi pubblici fuori de' manufatti appositi; e spera che il sentimento generale di **pulitezza** ed un doveroso riguardo al decoro degli edifici, dei tempi, e specialmente della cattedrale lo faranno osservato.

(Tratto da: E. Atzori, *La comunicazione pubblica del Comune di Milano. Analisi linguistica (1859-1890)*, Milano, Franco Angeli, 2009)

Quale parola sostituisce **scompisciamento** nell'italiano moderno?

Quale parola sostituisce **smaltitoio** nell'italiano moderno?

Quale parola sostituisce **pulitezza** nell'italiano moderno?

Un esempio

Intanto, Marcovaldo, ritornato al suo **giaciglio**, si premeva contro il naso il convulso mazzo di ranuncoli, tentando di **colmarsi l'olfatto** del loro profumo: poco ne poteva però spremere da quei fiori quasi inodori; ma già la fragranza di rugiada, di terra e d'erba pesta era un gran balsamo. Cacciò l'ossessione dell'immondizia e dormì. Era l'alba. (I. Calvino, *Marcovaldo*, 1962)

1931

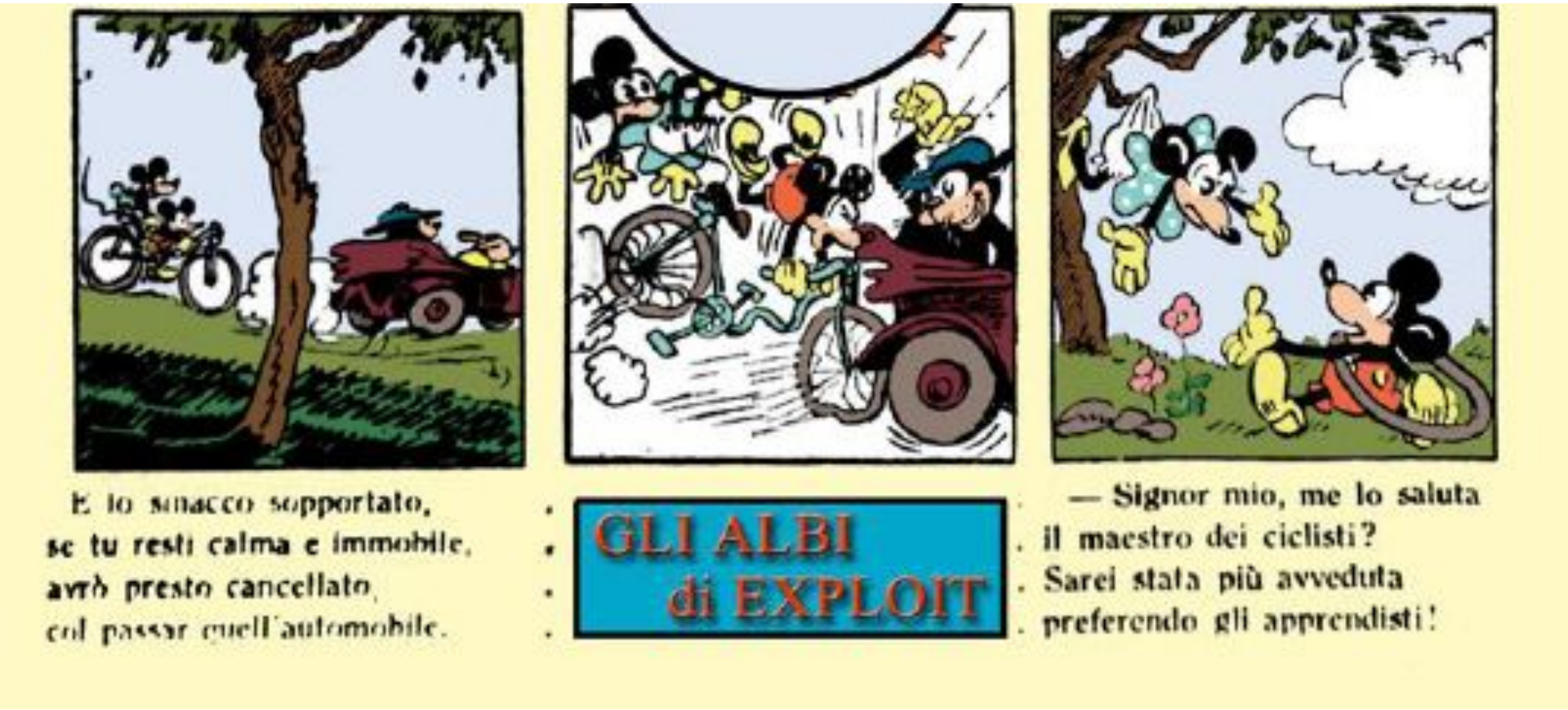
TOPOLINO

— Guarda e dimmi, bimba mia;
un ciclista al mondo v'è
che sicuro di più sia
e più celere di me?

Se la strada scenda o s'alzi,
da temer non c'è, mia bella.
Noi ridiamo degli sbalzi,
inchiodati sulla sella!

celere…

1931



smacco – avveduto - apprendista

C. C. Postale - Anno I. - N. 1.

31 Dicembre 1932. XI.

TOPOLINO

CASA EDITRICE G. NERBINI

Direttore: COLLODI NIPOTE

Abbonam. annuo L. 10
Abb. semestrale L. 5

CENT. 20

Topolino dal rinchiuso
fatto ardito, anzi gradasso

al bestione in pieno muso
scaglia dritto un grosso sasso.

L'elefante inviperito
del bernoccolo frontale

fa saltar tutto l'assito
e con furia il topo assale.

Dimensione etimologica

ASLI Scuola
Plus Digitale
APP WEB DOWNLOAD
Repertorio Italiano di Famiglie di parole
Dagli etimi ai significati per arricchire il lessico
a cura di Michele Colombo e Paolo D'Achille
ZANICHELLI

1) ammiratore, lungimirante, miracolo, meraviglioso	a) LUCEM (s.f. «luce»)
2) antelucano, elucubrazione, lucifero, lucore	b) FIDEM (s.f. «fede»)
3) attestare, detestare, protestare, testamento, testicolo	c) PRETIUM (s.m. «prezzo»)
4) calcolo, calcare, calcio, ricalcificazione	d) TESTEM (s.m. «testimone»)
5) disdegnoso, indignato, dignità, indegno	e) MIRUM (agg. «meraviglioso»)
6) disprezzare, impreziosire, interprete, pregevole	f) LAXUM (agg. «largo»)
	g) LEGEM (s.f. «legge»)
	h) MINOREM (agg. «minore»)
	i) DIGNUM (agg. «degno»)
	l) CALCEM (s.f. «calce»)

COSÌ CI INTENDIAMO MEGLIO

? PAROLA DIFFICILE

PAROLA SIMPATICA

PAROLA ANTIPATICA

DIB LA PAROLA È SUL DIZIONARIO DI BASE

DIB LA PAROLA NON È SUL DIZIONARIO DI BASE

DATA DI NASCITA DELLA PAROLA

1970

È UNA PAROLA MOLTO GIOVANE.

HA' CIRCA L'ETÀ DELLA MAMMA DI UNA NOSTRA COMPAGNA.

VIENE DAL LATINO ELABORARE (LAVORARE CON DILIGENZA) + RI

RI

RI è un "pezzettino" che da solo non serve. Se però lo aggiungo a una parola che ho già, diventa molto importante perché mi aiuta a formare una nuova parola.
RI+ FARE = RIFARE
RI + SCRIVERE = RISCRIVERE
RI+ PROVARE = RIPROVARE
RI, in queste parole, vuol dire "di nuovo".

PRIMA DI RIELABORARE È NATA LA PAROLA

Escludere vuol dire lasciare fuori.
È una parola di origine latina.

P306

DIB

ESCLUDERE

"Escludere" è una parola che può essere sia simpatica che antipatica.
È simpatica quando la maestra dice: "Svolgete gli esercizi di pagina 7, escluso l'esercizio n° 3".
Diventa antipatica quando un bambino viene escluso dai suoi compagni.
Il suo contrario è "includere", che vuol dire "prendere dentro".

Per concludere

Chiamo uomo chi è padrone della sua lingua (1956)

(Lettera al direttore del «Giornale del mattino» – Firenze, 28.3.1956)

Io son sicuro dunque che la differenza tra il mio figliolo e il vostro non è nella quantità né nella qualità del tesoro chiuso dentro la mente e il cuore, ma in qualcosa che è sulla soglia tra il dentro e il fuori, anzi è la soglia stessa: la Parola.

Chiamo uomo chi è padrone della sua lingua (1956)

I tesori dei vostri figlioli si espandono liberamente da quella finestra spalancata. I tesori dei miei sono murati dentro per sempre e insteriliti. **Ciò che manca ai miei è dunque solo questo: il dominio sulla parola.** Sulla parola altrui per afferrarne l'intima essenza e i confini precisi, sulla propria perché esprima senza sforzo e senza tradimenti le infinite ricchezze che la mente racchiude.

Possedere la parola (*Incontro con i direttori didattici*)

Dal punto di vista proprio di parroco, ho l'incarico di predicare il Vangelo. Predicarlo in greco non si può perché non l'intendono. Sicché, bisogna predicarlo in italiano. Resta da dimostrare che i miei parrocchiani intendano l'italiano. Questo è quello che io nego. Quantunque i miei parrocchiani siano toscani, (…) non sono capaci di un discorso lungo, di un discorso complesso, di una lingua che non sia

Possedere la parola (*Incontro con i direttori didattici*)

quella che serve per vendere i polli al mercato di Vicchio il giovedì, o nei pettegolezzi delle famiglie. Una lingua così povera non è assolutamente sufficiente per ricevere la predicazione evangelica. (…) Ecco perché io ho iniziato il mio apostolato dalla scuola, con l'insegnare la grammatica italiana. (…)

Possedere la parola (*Incontro con i direttori didattici*)

Io faccio il parroco, trovo l'ostacolo della lingua (per evangelizzare) e alla lingua mi dedico. **Considerando lingua tutti i problemi della scuola da capo a fondo.**

(Firenze, 3 gennaio 1962)

Matteo Viale

matteo.viale@unibo.it